

BERGAMÉ

la Bergamo curiosa

Il Presidente Mattarella

Il capo dello Stato parla ai giovani di scienza e umanità

Alex Zanardi

La forza e il coraggio di un uomo diventato un esempio

Il confronto

Il filosofo Cacciari e il religioso Bianchi

Regali di Natale

Perché li scambiamo e da dove nasce la tradizione

Le fotografie

Una selezione per ammirare le vedute e gli angoli più belli

Focus sul Natale

Gli appuntamenti più interessanti tra mercatini ed eventi

**SPECIALE
PRESEPI**
Tradizione e arte antica
piena di storia
e di passione

RIACCENDI *la passione.*



seilatv

Bergamo in tutta la Lombardia
sul canale 216 e in streaming
su www.seilatv.tv

1200 ore di diretta e 5760 ore di produzione all'anno.
Il Territorio, le Persone, l'Arte, la Cultura,
la Salute, l'Economia, la Politica, lo Sport, la Musica,
l'Intrattenimento...in un solo canale.

seilatv
BERGAMO 

canale 216
DIGITALE TERRESTRE

 Find us on
facebook.

WWW.SEILATV.TV

“È la fiducia reciproca,
più che l'interesse reciproco,
a mantenere uniti i gruppi umani”
(H. L. Mencken)

L'Editoriale

L'anello di acciaio che consolida tutte le relazioni

Le migliori amicizie, gli amori, i legami familiari, sono tenuti insieme grazie a integrità e coerenza, cioè dalla fiducia. E' una delle poche dimensioni psicologiche che risiede in forma implicita in gran parte delle attività che svolgiamo ogni giorno, presupposto necessario nel rapporto con gli altri. La neuroscienza della fiducia sostiene che l'ossitocina sarebbe in realtà l'autentico collante delle nostre relazioni sociali. È essa che forma il vincolo della fiducia, è essa che ci fa essere generosi e che interpreta questi gesti come positivi e favorevoli. Quando proviamo esattamente il contrario, il cervello interpreta ciò come una minaccia, favorendo il rilascio di cortisolo: l'ormone dello stress e dell'ansia. Qualsiasi processo sociale al quale attribuiamo un valore positivo stimola immediatamente una precisa area del cervello: la corteccia prefrontale mediale. Quest'area del cervello è associata alle ricompense e alle emozioni positive. Inoltre, è anche la zona in cui consolidiamo molti di quei ricordi associati alle nostre relazioni per prendere decisioni riguardo ad esse. Si è potuto notare che la qualità di tutti i processi basati sulla socializzazione positiva conformano un cervello più forte e un comportamento prosociale più sincero e le relazioni di fiducia più intime sono fondamentali per il nostro benessere.

La fiducia è un atteggiamento nei confronti della vita che nel senso etimologico, significa "atteggiamento positivo grazie al quale si confida nelle proprie e altrui possibilità e che produce un sentimento di sicurezza e tranquillità". Quando ci fidiamo e perché? La fiducia è un sentimento che proviamo verso qualcuno quando pensiamo di poter contare su questa persona. Ovviamente non abbiamo certezze, perché non siamo sicuri di cosa farà davvero, ma se abbiamo fiducia, vuol dire che crediamo che si comporterà nel modo migliore. L'augurio di Buone Feste a voi e alle vostre famiglie da parte mia e di tutta la Redazione!

Giuseppe Politi
Direttore responsabile





Il confronto tra Cacciari e Bianchi | 22

B rigorio di una vita di salute cultura e di rigore intellettuale che glielo ha permesso di essere presidente oggi, certo, lo permette di essere un fermento e un catalizzatore. Il Presidente Mattarella, a quanto pare, non è un uomo di parole ma di fatti. Un uomo che ha fatto della sua vita un esempio di serietà e di integrità. Un uomo che ha fatto della sua vita un esempio di serietà e di integrità. Un uomo che ha fatto della sua vita un esempio di serietà e di integrità.

12 Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella



La notte dell'uomo tra religione e psicologia | 26

H i è stato il grande campione. Quasi un mito. Un mito che ha fatto della sua vita un esempio di serietà e di integrità. Un uomo che ha fatto della sua vita un esempio di serietà e di integrità. Un uomo che ha fatto della sua vita un esempio di serietà e di integrità.

18 Alex Zanardi, mito dello sport ed esempio di forza e coraggio

La 17esima edizione di BergamoScienza | 30



Il talento Locatelli ricordato da Sgarbi | 34

In ogni numero



L'Editoriale | 3

Le News | 6

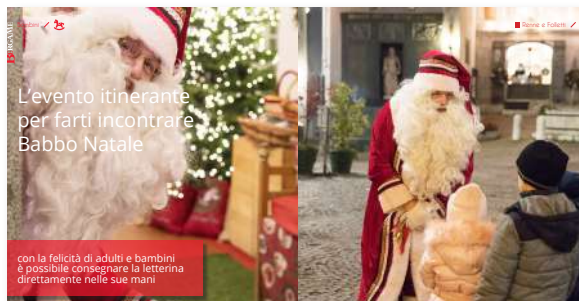


70 | La Natività nella chiesa
di Sant'Andrea

46 | I caratteristici
mercatini in valle

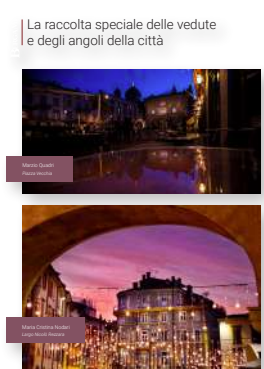
42 | I regali e il perché
ce li scambiamo

38 | La tradizionale festa
di Santa Lucia



L con la felicità di adulti e bambini è possibile consegnare la letterina direttamente nelle sue mani

50 | Babbo Natale incontra i bambini e riceve la letterina



74 | La raccolta di foto delle vedute e degli angoli della città

Le Rubriche

- 66 Sociale: "Un sorriso in più"
- 86 Bergamo e la Lombardia



Mercatini a filo d'acqua

Il 24 Novembre dalle ore 09.00 sul Lungolago Capponi a Clusane d'Iseo in Via Porto, 8, ci sarà la manifestazione "Aspettando Santa Lucia a Filo d'acqua Christmas Market".

Dedicato a decorazioni natalizie, presepi e articoli regalo di artigianato creativo. Solo pezzi unici, di alta qualità, originali e a prezzo competitivo. Sarà nostra ospite Santa Lucia che raccoglierà le letterine dei bambini e regalerà caramelle. Contatti: afilodacquamarket@gmail.com.



Gli incontri su un futuro sostenibile

Per un futuro sostenibile: conoscere significa agire. L'Associazione "Il Testimone" in collaborazione con CESC organizza "Per un futuro sostenibile: conoscere significa agire", ciclo di incontri sui temi affrontati dall'Enciclica "Laudato Si", che vuole aiutare a riflettere sul mondo che vogliamo lasciare in eredità. I prossimi appuntamenti sono: Laudato Si - il 22 Novembre, alle ore 20.45 presso il CineTeatro dell'Oratorio di Ardesio; Il cibo per l'umanità - il 6 Dicembre, alle ore 20.45 presso l'ex chiesa di San Rocco a Cerete Basso; Quale futuro per la nostra terra? - il 10 Gennaio 2020, alle ore 20.45 presso Auditorium dell'Oratorio di Villa d'Ogna; L'economia circolare - il 24 gennaio alle ore 20.45 presso la Sala Caffi della Scuola Primaria di Ponte Nossia.



Mercatini di Natale in montagna

Tornano per la 18^a edizione i mercatini di Natale a Castione della Presolana. Nelle caratteristiche cassette in legno troverete prodotti di artigianato locale, gioia per gli occhi e per il palato e tante altre meravigliose creazioni. A rendere l'atmosfera speciale il "Trenino della Presolana", la "Casa di Babbo Natale" e tante altre sorprese. Ogni pomeriggio concerti ed eventi ai piedi del Grande Albero! Il 30 novembre e l'1 dicembre e il 7 e 8 dicembre, per info tel. 0346.60039.

Il Parco del fiume Serio

A cavallo delle province di Bergamo e Cremona si trova il Parco del Fiume Serio, un'area protetta dal 1973. Il Parco si sviluppa da nord a sud, da Seriate fino alla sua foce nell'Adda nei pressi di Montodine. Un luogo pittoresco dove si alternano immagini di zone agricole punteggiate di alberi e cascine, immagini di placidi fiumi affiancati da antichi centri urbani. Un'immersione nella tranquillità della natura alla scoperta della ricchissima flora e fauna del territorio.



In compagnia di Babbo Natale

Sabato 7 e domenica 8 dicembre Babbo Natale, in compagnia dei suoi amici Elfi, farà ritorno alla sua piccola dimora sul Monte Purito di Selvino! Dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00 di entrambe le giornate, tutti i bambini avranno la possibilità di raggiungere in seggiovia la Casa di Babbo Natale sulla cima del Monte Purito per consegnargli personalmente la loro amata "letterina" e i buoni propositi per il nuovo anno. Durante lo speciale incontro, inoltre, i piccoli potranno scattare una magnifica foto ricordo con Babbo Natale e i suoi Elfi. Una volta a casa, un'ulteriore sorpresa: i bimbi riceveranno una lettera firmata dal Babbo più magico al mondo! Costo: euro 10,00, comprensivi di: A/R in seggiovia, visita a Babbo Natale e consegna della letterina, foto ricordo, lettera di Babbo Natale direttamente a casa. Per partecipare all'iniziativa non è necessaria la prenotazione info.selvinoport@gmail.com.

Tesori sotto la luna

Una visita guidata classica in veste...serale! Visiteremo le bellezze di Rovetta nella cornice dei preparativi per il Natale e alla luce della luna con una passeggiata romantica nel cuore del borgo antico. Scopriremo i tesori dei Fantoni, il dipinto di Gianbattista Tiepolo nella chiesa parrocchiale e la Chiesa dei Disciplini con il gruppo scultoreo del "Compianto su Cristo morto" della Bottega dei Fantoni. Ritrovo alle ore 20.30 presso parcheggio di Via Vittorio Veneto. A seguire bicchiere della staffa presso il Costa d'Oro. Costo 10 euro adulti e 5 euro under 10 compresa degustazione. Prenotazione obbligatoria allo 035.704063 o 342.3897672.





Antiquariato "Un tuffo nel passato"

Domenica 15 dicembre, dalle 7.00 alle 19.00, presso il Lungolago Marconi di Paratico, si terrà la 9ª edizione di "UN TUFFO NEL PASSATO". Si tratta di mercatini per appassionati e hobbisti, oltre che di antiquariato, artigianato e creatività. Per info: naturalmenteparatico2016@gmail.com – cell. 338 1397736.

Il paese dei muri dipinti

Dall'iniziativa artistica "Narrano i muri", promossa dall'Amministrazione comunale di Calcio in collaborazione con l'Associazione Italiana Paesi Dipinti (AIPD), è possibile ammirare la città dipinta di Calcio. L'esposizione en plein aire è composta da 47 Murales realizzati sia da artisti di fama nazionale e internazionale come Bodini, Faini, Repossi, Migliaccio, Longaretti, Dragoni, Boni, Baggi, Gritti, sia provenienti da Accademie delle Belle Arti quali Barcellona, Brescia, Sassari, Brera, Birmingham, Vienna sia da pittori autoctoni. I murales rispecchiano tutte le caratteristiche del comune non solo riguardante la storia della Signoria Calciana tra indipendenza, contrabbando e Risorgimento Italiano ma anche rappresentando la natura circostante del territorio. Per info: Comune di Calcio – Ufficio Servizi alla Persona: Tel. 0363/968444 e-mail: info@comune.calcio.bg.it. Il tour è completamente gratuito con durata di un'ora, un'ora e mezza e due ore.



Mercatini di Natale al lago

Da venerdì 6 dicembre a lunedì 6 gennaio 2020, il Lungolago di Sarnico ospiterà i Mercatini di Natale. Espositori da tutta Italia con artigianato, articoli natalizi, prodotti tipici, articoli da regalo, bigiotteria fatta a mano e tessuti di qualità nelle tipiche casette di legno ma vista lago! Il mercatino sarà aperto dal venerdì alla domenica dalle 10.00 alle 20.00, durante la settimana aperture facoltative dalle 10.00 alle 18.00. Il mercatino è organizzato da Passaparola Fiere, per info espositori contattare la Sig.ra Agata cell. 320.3905319.

Il polo siderurgico diventa un caso nazionale

Un settore strategico per la nostra economia, quello della siderurgia, presente in Italia con diversi stabilimenti dislocati su tutto il territorio. Una partita determinante per la più importante acciaieria d'Europa. Il ritiro, secondo i vertici di ArcelorMittal, sarebbe dovuto alla mancanza della protezione legale che costituiva un presupposto essenziale per l'azienda, proprio a tutela dei nuovi proprietari. "La crisi dell'Ilva è da allarme rosso", sostiene il Presidente del Consiglio Conte dopo l'incontro con gli esponenti del colosso siderurgico, Lakshmi Mittal e il figlio Aditya Mittal.

ArcelorMittal, oltre all'acquisizione, aveva messo sul tavolo anche 4 miliardi di euro per il rilancio dei 12 siti produttivi italiani che contano 10.777 dipendenti (di indotto circa 20.000).



Redditi troppo bassi per comprare casa

Secondo un'indagine Ipsos "Il Welfare familiare - Un'analisi delle famiglie italiane", in Italia, la quota dei proprietari di casa che non fa mutui perché l'ha ricevuta in regalo dai genitori è passata dal 46% degli anni '70 al 19% del biennio 2016-2018. Colpa della crisi che ha eroso i salari creando redditi troppo bassi. Attualmente per comprare un appartamento di medie dimensioni in una grande città occorrono 6,2 annualità, contro le 9 del 2009, quando si era ai massimi della bolla immobiliare. Ma se consideriamo il 1964, secondo un'indagine del Cresme, per acquistare una casa bastavano 1,5 annualità, mentre nel 1965, in una bella zona di Roma o Milano, gli italiani con 3,6 annualità, acquistavano l'appartamento.



Italia, taglio stime Ue dei conti pubblici

Previsioni economiche non proprie rosee, considerando che la Commissione europea si prepara a tagliarle rispetto alla crescita dell'Italia per il 2020. Secondo quanto anticipato dall'Ansa, nelle previsioni economiche autunnali la Commissione Ue ipotizzerebbe una crescita dello 0,1% nel 2019, in linea con quanto messo per iscritto a luglio, e dello 0,4% nel 2020, a fronte di un +0,7% stimato in precedenza. Il governo, nella sua nota di aggiornamento al Def, ha previsto le stime per il prossimo anno dello 0,4% a legislazione invariata, cioè senza includere gli effetti della Manovra in corso di approvazione, e dello 0,6% nel cosiddetto quadro macroeconomico programmatico, cioè scontando gli effetti delle misure non ancora entrate in vigore.



Cern, rimane al vertice l'italiana Gianotti

Un'eccezionalità, la riconferma della direttrice generale del Cern di Ginevra, perché accade per la prima volta nella storia di uno dei più importanti laboratori di fisica al mondo. L'annuncio con un tweet, precisa che non era prevista finora nello statuto del Cern. Romana, studi a Milano, Fabiola Gianotti, è stata tra i protagonisti della scoperta del bosone di Higgs, la particella che dà massa a tutto ciò che ci circonda, esseri umani compresi. Una scoperta premiata con il Nobel per la Fisica a Peter Higgs e François Englert. Insignita di molti premi e riconoscimenti, per le sue conoscenze scientifiche e per il suo contributo al prestigio della comunità di scienziati nel campo della fisica nucleare, la scienziata rimarrà alla guida del Cern fino al 2025.



Occupati in calo e sale la disoccupazione

L'Istat comunica le stime sulla disoccupazione e sull'occupazione rilevando che a settembre gli occupati risulterebbero in leggero calo (-0,1%, pari a -32 mila unità) rispetto ad agosto, mentre il tasso di occupazione resta stabile al 59,1%.

L'occupazione risulta in diminuzione per entrambe le componenti di genere (sia uomini sia donne); aumenta tra gli under 35 (+16 mila) mentre cala da 35 anni in poi (-49 mila). L'andamento dell'occupazione è la sintesi della crescita dei dipendenti a termine (+30 mila) e della diminuzione sia dei permanenti (-18 mila) sia, soprattutto, degli indipendenti (-44 mila).

Le persone in cerca di occupazione sono in aumento (+3,0%, pari a +73 mila unità nell'ultimo mese). Il tasso di disoccupazione sale al 9,9% (+0,3%).



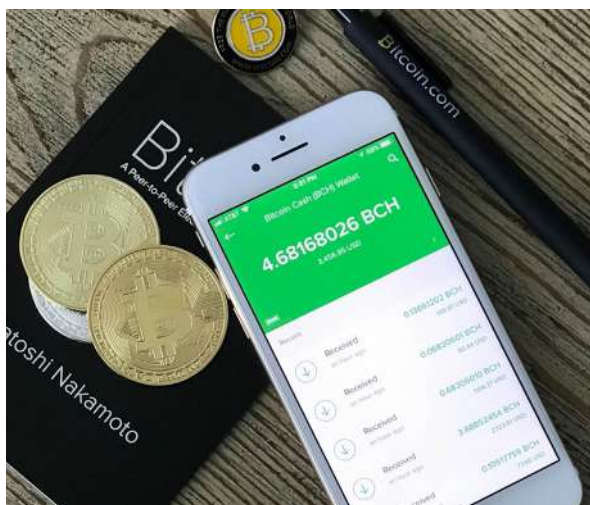
Istat, l'andamento dell'economia italiana

Gli indicatori qualitativi confermano un quadro congiunturale globale caratterizzato da incertezza, con rischi di estensione del rallentamento industriale anche al settore dei servizi.

In Italia è proseguita la lieve fase di crescita dei livelli complessivi di attività economica. Secondo la stima preliminare, il Pil nel terzo trimestre è aumentato dello 0,1% congiunturale, confermando la dinamica dei tre trimestri precedenti. L'incremento tendenziale nel terzo trimestre è stato del +0,3% e la crescita acquisita nel 2019 è al +0,2%. La fase di debolezza dei ritmi produttivi si è riflessa sul tasso di occupazione che, nel terzo trimestre, è rimasto stabile.

Si è confermata l'assenza di pressioni inflazionistiche nelle diverse fasi del processo produttivo del sistema economico italiano e la dinamica dei prezzi al consumo si è mantenuta inferiore a quella dell'area euro.





Conti correnti, tutti nell'App Oval Money

La rivoluzione open banking parte da Oval Money, l'app in grado di modificare le regole del settore. Muoversi in anticipo e lavorare per il futuro, è la strategia di Benedetta Arese Lucini, alla guida del progetto e lanciato anche in Italia e che ha già trovato degli investitori strategici come Intesa Sanpaolo che ha investito 4 milioni di euro. Oval Money è un tpp, third-party provider: una terza parte che interviene nella relazione tra banche e clienti. L'app Oval, permette di aggregare i dati di diversi conti correnti, di avere la carta di debito OvalPay e di fare investimenti. Nel 2019 stimiamo oltre 350mila registrati, il 70% in Italia, il 25% in Gran Bretagna, il resto in Europa. L'obiettivo è di distribuire attraverso l'app servizi finanziari.

Prodotti tipici, accordo commerciale Ue-Cina

Accordo commerciale Ue-Cina, tutelati 100 prodotti europei tra cui 26 italiani: Asiago, Asti, Barbaresco, Bardolino Superiore, Barolo, Brachetto d'Acqui, Bresaola della Valtellina, Brunello di Montalcino, Chianti, Conegliano-Valdobbiadene-Prosecco, Dolcetto d'Alba, Franciacorta, Gorgonzola, Grana Padano, Grappa, Montepulciano d'Abruzzo, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Prosciutto di Parma, Prosciutto di San Daniele, Soave, Taleggio, Toscano/a, Vino nobile di Montepulciano. Nell'elenco, l'Italia è la prima seguita dalla Francia con 25 prodotti. Il volume dell'export europeo agroalimentare in Cina ha raggiunto i 12,8 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi, seconda destinazione delle esportazioni agroalimentari e di prodotti protetti come indicazioni geografiche tra cui vini, prodotti agroalimentari e bevande.



La formazione in Italia e il lavoro sottopagato

Da uno studio condotto da JpMorgan e Bocconi è emerso che il nostro Paese è il terzo al mondo con il più alto disallineamento tra le discipline di studio scelte dai giovani e le esigenze del mercato del lavoro. I laureati italiani si trovano dunque a svolgere impieghi sottopagati nonostante il titolo di studio elevato. I tassi di disoccupazione dei nostri laureati, comparabili a quelli dei diplomati, sono più alti di quelli di Paesi dalla struttura economica simile al nostro. Secondo lo studio, è necessario innalzare la qualità della domanda di lavoro delle imprese, promuovendo investimenti che facciano crescere il livello tecnologico delle produzioni. Dall'altro, bisogna adeguare la formazione della forza lavoro in base alle competenze richieste dal mercato.

Il Presidente Mattarella: la scienza deve essere intrisa di umanità

Il capo dello Stato parla
ai giovani riuniti nel Seminario
vescovile di Città Alta

Bergamo è una città di solida cultura e di grande bellezza che, grazie alle numerose iniziative promosse ogni anno, si proietta verso il futuro con fermezza e decisione.

Tra i tanti eventi organizzati, assume senz'altro un ruolo di primo piano la visita di giovedì 24 ottobre da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Dopo aver fatto tappa al Kilometro Rosso per incontrare il mondo della scienza e dell'impresa, il Capo dello Stato si è re-

cato in città alta, dove ha parlato ai tanti giovani che lo attendevano tra le antiche mura del Seminario Vescovile. In un evento di incredibile portata per la nostra bella città, il Presidente Mattarella – invitato dalle associazioni di “Molte fedi sotto lo stesso cielo” e “Bergamo Scienza” – si è detto convinto che la conoscenza scientifica sia una lega viva, tutt'altro che avulsa dalla realtà. Questa va coltivata non come una mera tecnica ma come una «scienza al servizio dell'uomo» che sia «amica del futuro dell'uma-



nità e del pianeta». «Ogni scoperta, ogni conquista – sempre preziosa – deve essere finalizzata ad accrescere il patrimonio collettivo» perché la scienza appartiene a tutti i popoli, abbatte le barriere e apre nuovi orizzonti. E così, se le epoche si sono succedute e ciascuna di esse è stata definita per un metallo – oggi siamo nell'età del silicio – abbiamo il dovere di «perseguire un'età dell'oro, contraddistinta dalla pace, dalla giustizia, dallo sviluppo, dal rispetto della dignità delle persone e dei popoli». La

scienza in questo ha un ruolo centrale, perché in un'umanità che vive una transizione continua tra il vecchio e il nuovo secondo il succedersi delle generazioni a confronto con le prove della storia, è indispensabile che un sapere scientifico fortemente intriso di umanità accompagni tutte le nostre scelte. In questo modo, «scienza e sapienza tecnica possono proiettarci verso traguardi più alti». Il Capo dello Stato ha ricordato gli esempi di figure che hanno coniugato umanesimo e scienza, mettendo il



proprio sapere a servizio del bene comune dell'umanità: il genio di Leonardo da Vinci e di Galileo Galilei (la cui lettera originale è stata donata dal Rettore Remo Morzenti Pellegrini al Presidente Mattarella proprio nella giornata di giovedì 24), ma anche il poeta Giacomo Leopardi che non molti sanno fu, oltre che letterato, anche curioso e appassionato di scienza. Questi uomini - vissuti in epo-

che diverse, sono egualmente espressione delle culture del loro tempo e simboli di un progresso al di là da ogni tempo, rappresentazione ultima di una conoscenza che non privilegia un approccio frammentario, ma tiene uniti «tutti gli elementi che costituiscono la nostra condizione umana».

«Dobbiamo sempre domandarci» ha continuato il Capo



Il momento

Il 24 ottobre Sergio Mattarella ha visitato Bergamo per la seconda volta nel suo ruolo di Capo dello Stato. Tantissimi i giovani che hanno partecipato all'evento.



dello Stato «se sia abbastanza presente in noi la consapevolezza della responsabilità delle scelte che compiamo, per l'oggi, certamente, ma soprattutto per il futuro». Le giovanissime generazioni percepiscono più di tutti la trasformazione epocale in corso: la manifestazione della sedicenne Greta Thunberg e dei milioni di giovani che con lei sono scesi in piazza per salvaguardare il pianeta

hanno spinto i Grandi della Terra ad interloquire su questo tema. Si tratta di un risultato importantissimo. Un altro argomento delicato è quello che coinvolge l'intelligenza artificiale, che ad avviso del Presidente «non può essere disgiunta dalla coscienza e questa dal pensiero umano». «La macchina è uno strumento dell'uomo e sarà l'intelligenza umana sempre e comunque a dover



Il messaggio

«Ogni scoperta, ogni conquista – sempre preziosa – deve essere finalizzata ad accrescere il patrimonio collettivo»

Sergio Mattarella

governare e scegliere il proprio destino».

Per concludere il suo discorso, Mattarella prende in prestito le parole di Kahlil Gibran, per il quale «nel cuore di ogni inverno c'è una primavera palpitante e dentro la cortina della notte si nasconde il sorriso dell'alba». «Quell'alba è dentro di noi» si dice convinto il Capo dello Stato «sta a noi essere artefici del nostro futuro». ●

A



Lui ha scelto di rinnovare la sua immagine aziendale a 360 gradi.

B

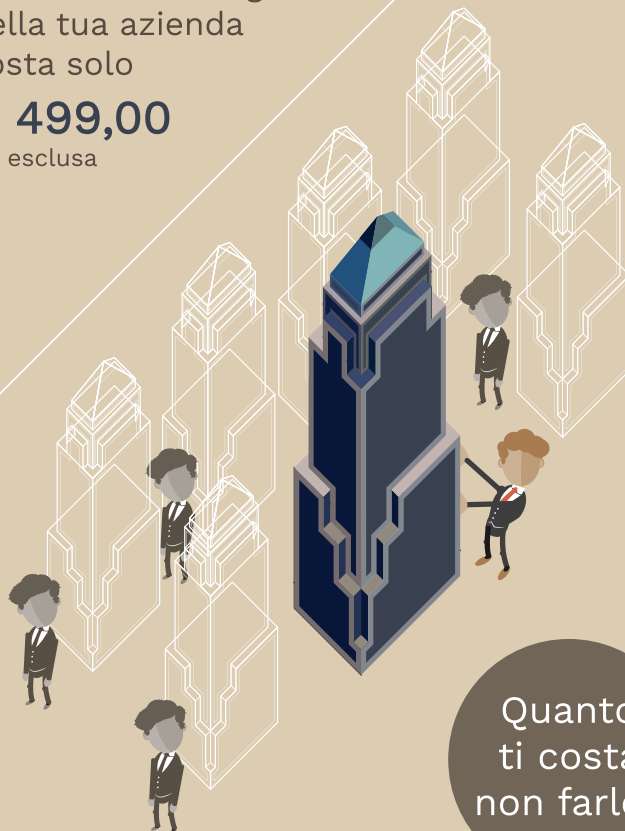


Lui non sceglie.

Rinnovare l'immagine della tua azienda costa solo

€ 499,00

iva esclusa



Quanto ti costa non farlo?

- ▶ Creazione e revisione brand
- ▶ Realizzazione brochure e illustrazioni pubblicitarie
- ▶ Copywriting



opportunity@mba.srl

Alex Zanardi, il mito dello sport italiano parla agli studenti

Costanza, forza, coraggio, sono alcuni aspetti del personaggio diventato un esempio per tanti giovani

Ho subito 8 arresti cardiaci. Quando mi sono risvegliato, i medici mi tenevano in uno stato di torpore. È stata mia moglie Daniela ad informarmi di quanto mi era accaduto. Io ho solo chiesto: "Sono ancora in pericolo di vita? No? Bene, affronteremo tutto".

Non c'è disperazione, sconforto o angoscia quando Alex Zanardi ripensa al tragico incidente che gli è costato entrambe le gambe, ma una franchezza e una

positività disarmanti. In occasione dell'evento "UniBg senza limiti", martedì 15 ottobre l'Università di Bergamo e il Centro Sportivo Universitario (CUS) hanno ospitato un uomo che non ha mai permesso al suo handicap di costituire un ostacolo, nella vita come nello sport. L'ex pilota di Formula 1 non ha infatti lasciato che l'incidente del 2001 sul circuito tedesco del Lausitzring lo fermasse, ma è tornato in pista alla guida di auto da corsa, è diventato un campione di handbike vincendo ben quat-



tro medaglie d'oro alle paraolimpiadi di Londra 2012 e di Rio 2016, ha partecipato a gare di nuoto e di corsa, meritandosi a buon diritto la consacrazione nell'olimpico dei miti della storia sportiva italiana e mondiale. Eppure, presentandosi di fronte agli studenti, Alex Zanardi parla di sé con inaspettata modestia: «non voglio atteggiarmi a fenomeno, vi spiego solo quali sono stati i miei metodi, che includono la fortuna di avere ricevuto una buona educazione da 2 genitori meravigliosi e aver trovato

nello sport un'essenziale palestra di vita». E proprio lo sport e la disabilità sono stati i 2 grandi temi affrontati nel corso dell'evento. «In questi anni ho imparato che la disabilità è una condizione, non un limite e lo sport è in grado di esprimere questa verità in modo molto chiaro, senza bisogno di metafore» ha affermato Zanardi, che ha continuato «quando vedi un atleta paralimpico compiere la sua impresa, ti rendi conto in maniera tangibile e disarmante, di quanto lavoro ci sia dietro, di quante



CARROZZINA SPORTIVA MODULABILE

Progetto sviluppato
da ricercatori e studenti
dell'Università degli studi
di Bergamo.

La regolabilità
dei suoi componenti
rende questa carrozzina
modulare e versatile, utilizzabile
da più atleti o dallo stesso atleta
nelle diverse fasi del suo
sviluppo fisico.



Chi è Alex

Alex Zanardi è stato un pilota di Formula 1, campione di CART e campione italiano superturismo. Dopo l'incidente del 2001, si è dedicato a numerosi sport, tra i quali il paraciclismo, conquistando quattro medaglie d'oro ai Giochi paralimpici di Londra 2012 e Rio 2016.

difficoltà siano state superate. Credo che lo sport paralimpico possa essere d'ispirazione ai ragazzi, per aiutarli a comprendere come ognuno di noi possa lavorare per spostare i propri limiti, che questo serva a preparare una gara, un esame all'università o un altro momento della vita». Per incoraggiare gli studenti verso la pratica sportiva, l'Università di Bergamo ha sviluppato il programma "Dual Career" che permette allo studente-atleta di conciliare studio e attività sportiva; la "palestra inclusiva", che



Il trauma

«Ho subito 8 arresti cardiaci. Quando mi sono risvegliato, è stata mia moglie Daniela ad informarmi dell'incidente. Io ho solo chiesto: "Sono ancora in pericolo di vita? No? Bene, affronteremo tutto»

con macchinari multifunzionali e un'equipe dedicata dà a tutti l'opportunità di allenarsi; la carrozzina sportiva modulare, ideata da ricercatori e studenti bergamaschi e adattabile in base alle esigenze dell'atleta nelle varie fasi dello sviluppo fisico. L'ateneo cittadino infatti - nelle parole del suo Magnifico Rettore Remo Morzenti Pellegrini - «ha la peculiarità di prestare attenzione alla specificità delle persone, per permettere a tutti di esprimere al meglio le proprie potenzialità nello studio e nello sport». Ma

cos'è lo sport se non impegno, fatica e soprattutto passione? Quella passione che «ci porta lontani e ci cambia la vita», che trasforma ogni caduta in un'opportunità e ci permette di realizzare delle imprese impossibili. «Tutti i ragazzi hanno di fronte a sé così tante opportunità che può capitare di confondersi. A loro consiglio di lasciarsi guidare dalle proprie passioni e non avere paura di andare contro corrente perché solo così riusciranno a capire quale è davvero la loro strada». ●



E' ancora possibile restare umani? Se lo chiedono il religioso e il filosofo

Bianchi e Cacciari a confronto sul senso della responsabilità individuale e la denuncia di un'umanità smarrita

Restiamo umani. È ancora possibile? Il titolo dell'evento organizzato da "Molte fedi sotto lo stesso cielo" è una provocazione o una denuncia di un'umanità smarrita che faticiamo a ritrovare? Per rispondere a questa domanda - che mercoledì 30 ottobre è risuonata con forza tra le sacre mura della Basilica di Santa Maria Maggiore - sono state interpellate 2 personalità d'eccellenza: l'uno, Enzo Bianchi, è il fondatore della Comunità monasti-

ca di Bose di cui è stato priore fino al 2017; l'altro, Massimo Cacciari, è filosofo, saggista e autore di una vasta bibliografia. Insieme, questi 2 uomini di profonda cultura, hanno cercato di capire se vi sia una possibilità di restare umani, quando la nebbia dello smarrimento rende difficile coltivare nuove idee e spinge a cercare risposte facili. Secondo Massimo Cacciari essere "umani" non è una scelta, ma una condizione: l'uomo è complicato e contraddittorio, ma è anche un miracolo che ha il dono



unico del linguaggio, che lo distingue da ogni altro animale. «Ciascuno di noi è capace di salire oltre gli angeli o precipitare più in basso dell'ultimo maiale», ascendere dall'inferno in un percorso dagli echi danteschi o seguire la legge di gravità cadendo verso il basso. Il nostro destino non è legato alla nostra specie, ma alla responsabilità individuale di ciascuno di noi: «la vera domanda non è cosa sia l'umano, ma chi sei tu come uomo e qual è il compito che ti dai. Enzo Bianchi si colloca sul sentiero

tracciato da Cacciari, quando ricorda che le prime parole rivolte da Dio all'uomo non sono di ordine religioso, ma costituiscono un appello rivolto ad Adamo e con lui ad ogni altro essere umano. "Terrestre, dove sei?" è la domanda di Dio, che interpretiamo come "Che cosa vuoi diventare? Dove sei nel tuo cammino di umanizzazione?". E subito dopo viene la seconda domanda "Dov'è tuo fratello?", che porta con sé tutto il peso della responsabilità. Questi sono i 2 grandi fondamenti del cristianesimo: chi



Il filosofo

«Ciascuno di noi è capace di salire oltre gli angeli o precipitare più in basso dell'ultimo maiale», ascendere dall'inferno in un percorso dagli echi danteschi o seguire la legge di gravità cadendo verso il basso.

© Clara M

sei tu e qual è la tua responsabilità verso gli altri. Si tratta di domande che echeggiano costantemente nel cammino del monaco, che compie un viaggio antropologico prima ancora che cristiano. Oggi però il monachesimo e tutta l'istituzione della Chiesa è in crisi, i monasteri sono diventati mete di un turismo religioso superficiale e Dio scompare sullo sfondo di generazioni di giovani che vivono perfettamente bene senza di lui. Così la fede inquieta

che ricerca e anela Dio, lascia spazio alla "superstitio", che assicura all'uomo la securitas, dandogli certezze assolute. Secondo Weber l'uomo adora sempre un Dio o un idolo e se la fede è un atto umano su cui si innesta eventualmente il dono di Dio, con tutta l'angoscia che fare un salto nell'abisso che separa ragione e religione comporta, certo è più facile seguire chi ci promette sicurezza e ci dà tutte le risposte con il minimo sforzo da parte nostra.



Il religioso

«Se uno non è capace di far fiducia negli uomini, non è capace di credere in Dio».



Perché la religione cristiana è follia, è un'estrema esigenza d'amore che ci chiede di "amare il nostro prossimo" e "amare il nostro nemico" e va addirittura oltre, domandandoci di essere "perfetti come il Padre vostro nei cieli". È un appello agli uomini a sovra-umanarsi, amare l'altro talmente tanto da riconoscere in lui un germe del divino. Troppo spesso ci dimentichiamo che il fondamento vero della vita è la fraternità, perché prima di essere cristiani,

prima di essere uomini, siamo fratelli e sorelle, tutti parte della comunità umana. E così in una comunità indifferente al discorso di Dio, bisogna recuperare quella fede autentica che vede nel Padre un elemento non di violenza o intolleranza, ma di unità e pace tra popoli che percorrono cammini diversi; la fede cristiana non deve entrare in conflitto con le altre, ma "uscire dalle religioni" per recuperare il senso più autentico e profondo della fede. ● ■

Massimo Recalcati, «la notte dell'uomo»

Il sapiente intreccio di religione e psicologia in un libro che esamina la notte fatale

Nelle parole di Papa Francesco si riflette la convinzione dei tanti fedeli che tra le mura dell'edificio sacro si sentono più vicini a Dio: «La chiesa è la "casa di Dio", il luogo della sua presenza, dove possiamo trovare e incontrare il Signore». Eppure mercoledì 2 ottobre, nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano, Dio è rimasto sullo sfondo mentre Cristo non è mai apparso così radicalmente umano. In un incontro organizzato da "Molte fedi sotto lo stesso cielo"

come regalo per i tanti sottoscrittori delle card, Massimo Recalcati ha presentato il suo nuovo libro - "La notte del Getsemani" - che in un sapiente intreccio di religione e psicologia, esamina la notte fatale che «parla della finitezza vulnerabile della vita del Cristo, ma anche di noi e della nostra condizione umana». Così, dopo l'ultima cena narrata dai Vangeli, Gesù, in uno stato d'animo di profonda vulnerabilità, si ritira nel giardino degli ulivi, dove sperimenta su di sé la tragica esperienza della caduta. Alla



testa di un gruppo di uomini armati arriva Giuda, che indica Gesù ai soldati baciandolo. Da questo momento in poi la caduta di Cristo è inevitabile: il bacio di Giuda sancisce l'atto del tradimento, che è tale perché compiuto nei confronti di una persona alla quale è legato da un «patto simbolico profondo», «un amore irrimediabilmente troncato dall'atto traditore». Se possiamo davvero tradire soltanto chi amiamo, è indubbio che Giuda amasse sinceramente Cristo di un amore «deluso» che si è trasformato in

odio, una fedeltà divenuta infedeltà di un uomo che è poi sprofondata nel baratro del suicidio. È proprio l'amore «deluso» di Giuda l'origine e la causa dell'atto traditore: la ragione politica del discepolo si scontra con la parola di Cristo che si colloca in una dimensione extrapolitica, il ragionamento per "categorie universali" dell'iscariota non riesce a comprendere l'irriducibilità dei singoli volti umani. Lacan a questo proposito afferma che «l'amore è sempre amore per la vita, laddove questa si incarna



in un nome: il prossimo porta con sé sempre un nome proprio».

Ma Giuda non è l'unico traditore, perché anche Pietro, il discepolo prediletto, quello che con più convinzione ha abbracciato la parola di Cristo e che più profondamente lo ama, lo tradisce per 3 volte, prima che il gallo abbia cantato. A differenza di Giuda, quello di Pietro non è un amore deluso, ma un amore profondamente umano, che può cadere, scivolare, sbagliare. L'errore di Pietro è quello di escludere la contraddizione in un amore che per sua natura è contraddittorio: anche l'amore più puro, sincero e forte è soggetto alla possibilità di uno sbandamento. Pietro impara che «è sempre possibile cadere nel baratro del tradimento, non essere coerenti con la propria parola, contraddirsi, sbagliare ma saper cogliere la propria incoerenza, il proprio tradimento, non impedisce l'amore ma lo fonda, lo rende possibile, lo istituisce». Dopo il tradimento, le lacrime del discepolo prediletto non mostrano la fine di un amore, ma la sua ripartenza dopo la caduta. Segue il momento dell'angoscia. Nell'ora buia della sua morte, il corpo di Cristo è fragile e travolto dalla sofferenza, trema e ha paura. È un Dio che piange, urla e suda sangue ed è quanto di più distante esista dall'imperturbabilità con cui i saggi greci affrontano la morte. Cristo si ritrova nella condizione di fragilità inerme di un bambino, che ha bisogno che i suoi restino con lui e non lo lascino solo nel buio della notte; ma questi più volte si addormentano. Il sonno degli allievi è manifestazione del loro



desiderio di non vedere il loro maestro, che faceva miracoli e camminava sull'acqua, umiliato e indifeso; i loro occhi chiusi nascondono alla coscienza lo scandalo della "castrazione" del Cristo di cui rifiutano di essere testimoni. Nella caduta l'angoscia amplifica il tradimento ed è un figlio sofferente nella carne e disperato nello spirito quello che si rivolge al Padre, supplicandolo di sospendere il suo destino. Perché Cristo ama la vita e vuole continuare



a viverla. Ma Dio tace. E il suo silenzio assordante mette alla prova la volontà e la fede del Cristo. Nella notte del Getsemani Gesù incontra la radice più profonda della preghiera, che non è supplica ma consegna, offerta di tutto sé stesso a Dio. «Sia fatta la tua volontà».

In questo senso il tormentato percorso del Cristo non va inteso come l'apologia sacrificale di una legge mortifera che culmina nella sofferenza della croce, perché si trat-

ta piuttosto di un'esperienza radicale di liberazione della vita dal sacrificio attraverso l'affidamento dell'io all'Altro, nonostante questo non risponda. Chi ama si realizza nell'atto stesso di amare, non nell'essere ricambiato di quell'amore; nell'offerta di sé e della propria vita senza condizioni; in quel «dare» che il Giuda politico considererebbe uno spreco, ma che è invece esaltato dal Cristo come la forma più pura della legge dell'amore. ●



BergamoScienza: il consueto successo della XVII edizione

Il noto evento ha avuto l'onore di ospitare ben 26 premi Nobel e oltre 2,5 milioni di presenze

Bisogna conoscere il mondo per interpretarlo e non subirlo. Mettere al centro l'educazione e la scienza è il primo passo in questa direzione. "Bergamo Scienza", nelle parole della sua presidentessa Raffaella Ravasio, «si propone di parlare di scienza in modo semplice e accattivante, optando per una trasmissione divulgativa e non accademica dei grandi temi del nostro secolo». Giunta alla sua

XVII edizione, l'associazione bergamasca ha registrato una partecipazione di oltre 2,5 milioni di persone e 396 scuole, ospitando nella sua ricca storia ben 26 premi Nobel e più di recente (in un'iniziativa congiunta con "Molte fedi sotto lo stesso cielo") il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Tra i tanti eventi dell'associazione che quest'anno hanno interessato la nostra città, vogliamo segnalare la conferenza "Italians: i nostri rapporti con la



scienza e la tecnologia”, in cui si è indagato il livello di alfabetizzazione scientifica degli italiani, sfatando il mito dell'ignoranza dei nostri concittadini in tema di scienza. Da un test che si compone di 3 domande – Il sole è un pianeta? Gli antibiotici uccidono sia i virus che i batteri? Gli elettroni sono più piccoli degli atomi? – è stato possibile accertare che gli italiani si collocano in effetti leggermente al di sopra della media europea. Il Nord del nostro

paese in particolare può vantare una più larga conoscenza scientifica, con Trento che si colloca al primo posto nella classifica nazionale.

Per quanto poi riguarda le “tavole rotonde”, l’iniziativa “Superscienziate? Le donne in scienza tra storytelling e realtà” ha riscosso un grande interesse di pubblico. Ci hanno accompagnati, nel nostro viaggio tra le superscienziate del passato e quelle del futuro, Paola Govoni,



professoressa all'Università di Bologna; Simona Polo, direttrice del programma di ricerca "Complessi molecolari e trasmissione del segnale" presso l'Istituto di oncologia molecolare IFOM; la giovane studentessa Ariel Spini Bauer, autrice di "Da Grande Farò...", libro intervista a dieci grandi personaggi del mondo scientifico e Tiziana Metitieri, neuropsicologa clinica, che nel 2016 ha ricevuto un premio dal Comitato di storia della Federation of Euro-

pean Neuroscience per il progetto multimediale "Untold Stories: the Women Pioneers of Neuroscience in Europe". Tutte loro sono donne e scienziate di successo, capaci di lasciare la propria impronta nelle rispettive discipline e rappresentare ottimi esempi per spronare le ragazze a studiare discipline STEM (acronimo dall'inglese Science, Technology, Engineering, Mathematics). Come hanno sottolineato nel corso della tavola rotonda però, sono an-



cora tante le sfide da affrontare per ottenere un'effettiva parità di genere nel mondo della ricerca.

Bergamo scienza è anche i suoi giochi e laboratori. Abbiamo partecipato a "Life!", il gioco di carte creato da Davide Bassanelli che coinvolge 5 giocatori con lo scopo di creare la vita da uno sterile brodo primordiale. Così il Biologo amalgama la terra, il Chimico miscela l'acqua, il Fisico manipola l'aria, il Matematico doma il fuoco e

L'evento

"Giunta alla sua XVII edizione, l'associazione bergamasca ha registrato una partecipazione di oltre 2,5 milioni di persone e 396 scuole, ospitando nella sua ricca storia ben 26 premi Nobel e più di recente (in un'iniziativa congiunta con "Molte fedi sotto lo stesso cielo") il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella".

l'Artista plasma l'etere in un gioco che il suo realizzatore in 2 aggettivi ha definito cooperativo («è come nella vita che deve essere innanzitutto cooperazione») ed esplosivo («pian piano che i punti aumentano anche l'euforia aumenta»). Si tratta di un gioco che premia l'abilità logica e stimola l'interesse per la scienza, in un mix originale di divertimento e apprendimento.

Non potevano infine mancare gli spettacoli, come "Noi Robot", l'evento che indaga la relazione tra uomo e macchina, esplorando i meccanismi misteriosi della mente e dell'Universo, concepito come sistema complesso per molti aspetti simile al cervello; i concerti come quello di Thomas Zehetmair, uno dei più importanti violinisti e direttori d'orchestra della sua generazione, che ha presentato il suo nuovo album nella Basilica di S. Maria Maggiore in Città Alta; la proiezione di film come "Homo Botanicus", che racconta la storia del suo regista, il quale dopo aver abbandonato gli studi in botanica, visita il suo vecchio professore e parte con lui per una spedizione nelle foreste colombiane. ●



Vittorio Sgarbi, «Romualdo Locatelli: storia di un talento precoce»

Nell'elegante cornice della pinacoteca il noto critico d'arte ricorda l'artista bergamasco

Non posso cambiare il fatto che i miei quadri non vendano. Ma verrà il giorno in cui la gente riconoscerà che valgono più del valore dei colori usati nel quadro.

A pronunciare questa frase è stato Vincent Van Gogh, che ha ottenuto, nella morte, il riconoscimento entusiasta che gli è stato negato in vita. Oggi i quadri del pittore olandese sono tra i più pagati al mondo, secondi solo a quelli di Leonardo da Vinci. Ma cosa determina il valore

di un'opera d'arte? Secondo Vittorio Sgarbi, «la notorietà è un valore autonomo che cresce e accresce il rilievo di un quadro», un faro che punta la luce sul talento di un artista, ne riconosce l'estro e le non comuni abilità. Il critico d'arte ha contribuito a portare a galla il talento di un pittore italiano celebrato all'estero, ma rimasto quasi sconosciuto in patria. Nella mirabile cornice dell'Accademia Carrara, Sgarbi ha esposto l'intensa parabola bioartistica di Romualdo Locatelli, che nella sua vita breve ma ricca



di glorie, ha saputo lasciare il segno con «opere meravigliose, originali e potenti». Sgarbi ha iniziato il racconto della vita dell'artista a partire dalla sua morte, avvenuta come i più grandi - Raffaello, Parmigianino, Watteau, Van Gogh, Toulouse-Lautrec, Majakovskij – a soli 37 anni. «Nella sfortuna di una vita breve, Locatelli ha vissuto un tempo che è uguale a quello dei grandi: non so se questo sia sufficiente a renderlo della stessa natura di quei geni, ma sicuramente fu un pittore di grande talento» ha com-

mentato Sgarbi. A riprova dell'abilità di questo artista, nel corso dell'evento l'Accademia Carrara ha esibito in via straordinaria "Il dolore", un'opera giovanile dipinta da Romualdo nel 1925 e normalmente esposta nei depositi cittadini, che ha saputo commuovere ed emozionare il pubblico presente in sala. Si tratta di una rappresentazione del padre di Romualdo, Luigi Locatelli, di professione decoratore, che al momento della realizzazione del ritratto aveva subito un infortunio che lo aveva costretto ad



Le parole dell'esperto

“Nella sfortuna di una vita breve, Locatelli ha vissuto un tempo che è uguale a quello dei grandi: non so se questo sia sufficiente a renderlo della stessa natura di quei geni, ma sicuramente fu un pittore di grande talento”

interrompere per un periodo l'attività. È proprio da questo padre-decoratore che il giovane Romualdo trae il suo estro artistico, autodefinendosi «il figlio della passione di mio padre». Dopo aver studiato in Accademia Carrara con Ponziano Loverini, il pittore bergamasco apre il suo studio nella Milano palpitante di Brera, dove conquista fin da subito l'attenzione della critica; si sposta poi a Roma dove il principe Umberto di Savoia gli commissiona la realizzazione dei dipinti dei figli, Vittorio Emanuele e Maria

Pia. Sono gli anni Venti e Trenta del Secolo scorso: l'Italia acclama con onori e riconoscimenti i quadri di un talento precoce e sorprendente, che rimane estraneo all'ideologia fascista per dare spazio a una pittura priva di qualsiasi virtuosismo, che si anima dell'emozione e della passione dell'artista. Ma Romualdo è uno spirito libero e anticonformista e agli importanti contatti con l'alta società della capitale preferisce un mondo più autentico e vicino alla natura. Il 28 dicembre 1938 si imbarca da Napoli alla vol-




Il critico d'arte

Vittorio Umberto Antonio Maria Sgarbi (Ferrara, 8 maggio 1952) è un critico d'arte, saggista, politico, personaggio televisivo e opinionista italiano. È stato più volte membro del Parlamento e di diverse amministrazioni comunali. L'11 giugno 2018 è stato eletto sindaco di Sutri.

ta di Singapore e poi del resto dell'Oriente, in cui vivrà e viaggerà per i restanti anni della sua vita. L'Indonesia e le Filippine per il Locatelli sono un «mondo paradisiaco», che si rivela nei luoghi incontaminati e nei sorrisi sui volti della gente che esprimono un'innocenza e genuinità perduta dal mondo occidentale. Giava, Bali e Manila sono i poli prediletti della stagione della felicità dell'artista, che decide di trasferirsi con l'amatissima moglie Erminia: sono i luoghi dell'innocenza e felicità, in cui «la natura

entra nella pittura senza residui e senza tormenti ideologici, come pura contemplazione e rapporto vitale con i riti, le danze, i ritmi, le forme di quel mondo esotico». Romualdo Locatelli scompare misteriosamente a Manila il 24 febbraio 1943, riportando «in una dimensione fuori dal tempo una figura la cui pittura fu fuori dal tempo». Ma forse, come tutti i grandi artisti, il pittore bergamasco non muore mai davvero, ma si conserva nei suoi quadri, che sono «l'estensione imperitura della sua vitalità».

La tradizionale ricorrenza di Santa Lucia tanto sentita in città



Un momento per adulti e bambini per credere nella sua magia con la consegna delle famose letterine

Il Natale è sempre un momento di gioia e di festa per tutti, grandi e piccini, che però presenta una pecca: si traduce in una corsa sfrenata all'ultimo regalo, che inizia già a metà novembre, col terrore di essere fuori luogo, fuori moda, fuori tempo massimo, fuori da ogni considerevole regola che non sia quella veramente importante: Natale! Per non parlare poi del dilemma del regalo, quando invece l'importante è il pensiero si è sempre sostenuto. Già

ma quale tipo di pensiero? Tecnologico o classico? Intimo o casual? Di grido o sommario? E soprattutto dove recuperarlo: negozietto e botteguccia, ztl del centro o grande centro commerciale?

Beh il centro è forse il luogo più idoneo, anche per respirare almeno un poco di atmosfera, tra luci, bancarelle, sapori natalizi e profumi che aleggiano nell'aria. E se in centro si va, immancabile è un omaggio alla santa dei bimbi, la paladina a cui loro rivolgono i propri desideri lu-



dici durante tutto l'anno, nonostante la notte magica sia solo una ovvero quella tra il 12 e il 13 dicembre. Inoltre in quella particolare data si sostiene che la notte sia quella più lunga dell'intero anno solare («Santa Lucia, la notte più lunga che ci sia») e questo non perché legata al solstizio d'inverno, che invece cade tra il 21 e il 22 dicembre, ma in riferimento a quando Papa Gregorio XIII alla fine del XVI secolo apportò una sostanziale sistemazione al calendario "Giuliano" (riferito a Giulio Cesare), che diven-

ne quindi "Gregoriano": in pratica si tolsero i giorni tra il 4 e il 15 ottobre di quell'anno in cui intercorrevano i lavori, dieci in totale, e si considerarono bisestili solo gli anni divisibili per quattrocento, sfasando con un posticipo di 10 giorni il solstizio; in questo modo dal 13 dicembre si passava al 21-22 dicembre com'è tuttora!

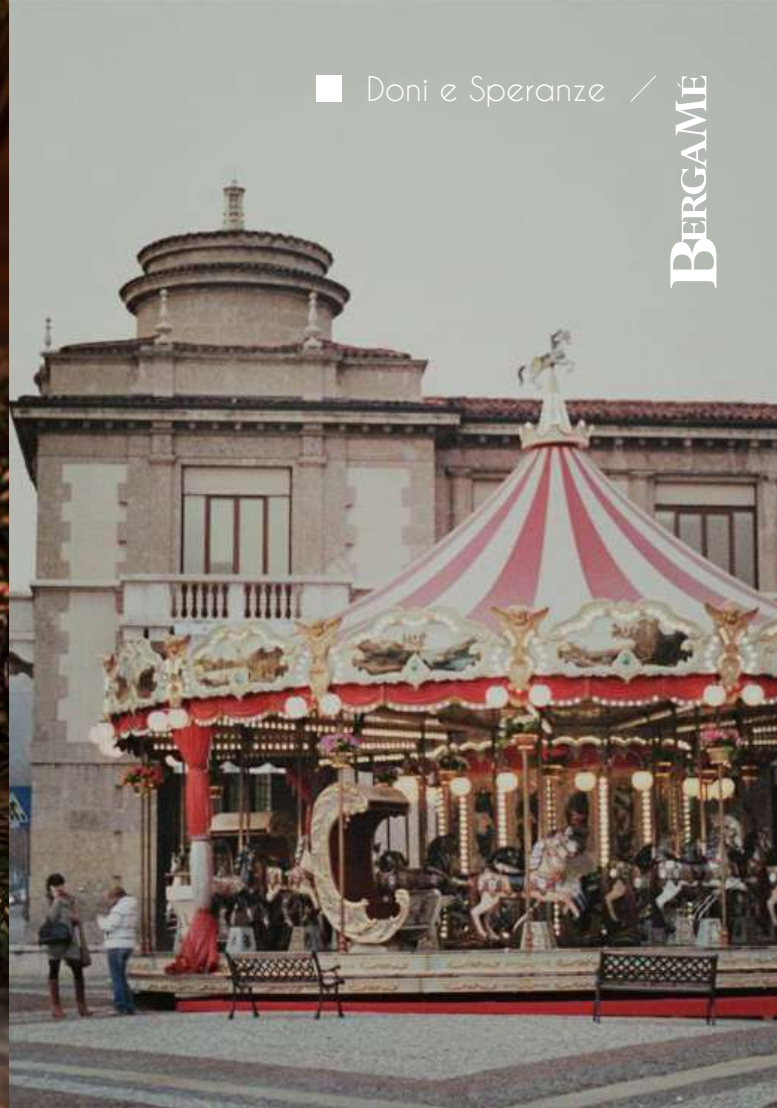
Tornando alla santa - martirizzata a Siracusa nel III secolo (si mormora esattamente nel 304), cavandole a mente



viva i bulbi oculari - si sa di come il suo simulacro in cera riposi nella Chiesa di Santa Maria dello Spasimo in Via XX Settembre a Bergamo, popolarmente chiamata "di Santa Lucia" (in riferimento alla distrutta chiesa monastica domenicana su cui ora sorge Palazzo Frizzoni).

Ma quella vera di santa? Dov'è conservata? A Venezia nella Chiesa di Santa Maria Annunziata nel sestiere di

Cannareggio, ivi trasportate nel 1611 dalla Chiesa di San Giorgio, in cui giunse nel 1204 da Costantinopoli, divenuta allora dominio della Serenissima: nella capitale del Bosphoro le spoglie vi vennero traslate nel 1040 dal comandante bizantino Giorgio Maniace, che le sottrasse in via preventiva a Siracusa, città natia della martire cristiana. Ma le sorprese non finiscono qui. Anche a Venezia la povera santa dovette attendere altri 200 anni per avere una



fissa dimora, dato che nel 1845 l'imperatore austriaco Ferdinando I emanò un decreto che portò all'abbattimento della chiesa, che si trovava proprio a ridosso dell'area della futura stazione ferroviaria, l'attuale Santa Lucia, prima porta d'accesso per chi è diretto alla laguna cittadina! È un po' quello che è successo a Bergamo, quando nel 1857 la nuova stazione ferroviaria, oggi al centro di piazzale Guglielmo Marconi, causerà l'abbattimento del-

la chiesa quattrocentesca di Santa Maria delle Grazie in fronte ai nuovi propilei neoclassici.

La domanda che ci si pone è come sia possibile che la città che dette natali alla santa, Siracusa per l'appunto, non abbia mai voluto rivendicare le sue reliquie! Ebbene sì, anche questo è successo, ma ormai nel poco lontano 2004, quando la martire sicula tornò "a casa" per festeggiare i 1700 anni dal suo sacrificio. Proprio in seguito a questo evento il capoluogo siciliano esprime il desiderio di custodirne le reliquie, proprio per far riposare la Santa nella città natia, ma ciò non fu possibile perché solo il Vaticano avrebbe potuto approvare tale cambiamento secolare.

Quindi per quanto riguarda noi accontentiamoci della nostra statua in cera, anche solo vedendo quanta luce diffonde sui visetti dei bimbi, che solo guardandola già agognano di maneggiare i regali richiesti, tanto desiderati durante tutto l'anno e che non mancheranno di giungere nella notte più santa dell'anno! ●



Perche' ci scambiamo i regali a Natale?

Tra addobbi e decorazioni, le feste natalizie sono dei momenti per vivere i propri affetti

Natale non sarà Natale senza regali, commenta Jo, eroina del romanzo di "Piccole Donne", echeggiando un sentimento comune alla coscienza collettiva, per cui la festa del 25 dicembre è indissolubilmente legata allo scambio dei doni. Ma da dove nasce questa tradizione? E qual è il suo significato? Cominciamo col rispondere a questa seconda domanda. Nell'economia classica un bene può avere 2 valori: d'uso (soddisfa dei bisogni) e di scambio

(procura altri beni). Il dono ne aggiunge un terzo, che è il valore di legame: un bene donato dimostra tangibilmente l'importanza che ha per chi lo offre il ricevente, creando un nuovo legame o rafforzando quello già esistente. Nel suo "Saggio sul dono", Marcel Mauss sostiene che l'atto del donare si differenzia dal puro scambio economico, perché presuppone un contraccambio che non è definito contrattualmente ma si basa sulla fiducia delle relazioni umane. Ma allora perché si ricambia il dono? È a cau-



sa di quel suo valore di legame di cui abbiamo parlato poc'anzi, che rivela il regalo come un momento unico nelle relazioni umane capace di creare gioia, riconoscenza e coesione tra le persone. La tradizione natalizia dello scambio dei regali trova un suo primo antenato nella festa dei Saturnali. Tra il 17 e il 23 dicembre infatti gli antichi romani celebravano il dio dell'Età dell'Oro Saturno con un convivium pubblico a cui seguivano banchetti privati, dove i padroni servivano a tavola i loro schiavi e

invitavano al desco chiunque si presentasse alla porta. Successivamente si teneva il momento della cerimonia delle strenne, ossia dello scambio dei regali propiziatori, che consistevano in rametti di alloro, piccole figurine o frutti esotici. Con l'avvento del Cristianesimo, i doni augurali che in epoca romana celebrano il solstizio d'inverno e l'arrivo dell'anno nuovo, assumono un diverso significato. Questi celebrano infatti la nascita del Cristo, richiamando i doni di oro, incenso e mirra che i Re Magi fanno



al Dio-bambino. La nascita di Gesù è la (ri)nascita degli uomini nella luce del Signore. Da qui "Natale", che invoca la nascita e il suo corrispettivo inglese "Christmas", ossia Cristo. A Natale celebriamo che l'uomo è fatto per nascere, non certo per morire e ci scambiamo i regali per rinnovare le relazioni e ribadire reciprocamente: "è bello che tu sia nato". Nelle parole di Alessandro D'Avenia «il compleanno di Dio permette a tutti di festeggiare il pro-

prio: nascere è il dono più grande che un uomo e una donna possano fare alla Terra. Il Natale è in questo senso il Compleanno di tutti».

Un richiamo al Cristianesimo è presente anche nell'albero di Natale. Questo affonda le sue radici nella tradizione pagana, essendo considerato simbolo di lunga vita dagli antichi sacerdoti druidi e portatore di poteri magici dai Vichinghi dell'estremo Nord dell'Europa, ma assume ben



presto un significato centrale anche nella tradizione cristiana. L'albero di Natale richiama infatti la scena biblica dell'Eden, sviluppata nei "Misteri". Nella notte in cui si celebra la nascita di colui che, secondo la fede cristiana, ha portato nuova vita nel mondo, l'albero posto al centro del giardino dell'Eden – simbolo della caduta dell'umanità – diventa anche l'albero intorno al quale l'umanità ritrova il perdono. Anche gli addobbi dell'abete non si sottrag-

gono a una lettura religiosa, perché le palle colorate che soliamo appendere all'albero di Natale traggono origine da una leggenda cristiana: si dice che un povero artista di Betlemme, non potendo portare nulla in dono a Gesù, si fosse recato a visitare il neonato, improvvisandosi giocoliere e divertendo il nascituro. Da qui, la tradizione di appendere le palle colorate, come simbolo delle risate di Gesù Bambino. ●

I mercatini nella stupenda cornice delle montagne bergamasche

Il Natale a Castione della Presolana, è una caratteristica tradizione giunta alla sua 18esima edizione

Anche quest'anno in vista del Natale alle porte, come oramai di tradizione per una proposta giunta alla sua diciottesima edizione, Castione della Presolana offre ai suoi abitanti e ai tanti visitatori e turisti affezionati l'opportunità per un caloroso avvicinamento alle festività. Un robusto programma di iniziative vede impegnato il paese immerso nell'incantevole scenario delle Orobie, coinvolgendo più borghi e frazioni con addobbi, concerti, visite e rie-

vocazioni storiche. Vero nucleo portante continuano a essere i mercatini allestiti in Piazza Donizetti, tra Bratto e Dorga, e in Piazza Roma, a Castione, per i fine settimana che vanno dal 16-17 novembre al 21-22 dicembre, con apertura estesa anche alla giornata del 23 e alla mattina del 24 dicembre. L'attività nelle casette di legno dei tanti espositori, che opereranno fianco a fianco con i lavoratori impegnati intorno alla capanna della Natività in attesa dell'avvento di Gesù Bambino, verrà prolungata



fino a sera in occasione delle notti bianche, programmate per sabato 7 e sabato 21 dicembre. Sarà possibile collegarsi suggestivamente tra i borghi con un trenino che attraverserà il paese, occasione di divertimento per grandi e piccini, che potranno avventurarsi in un percorso che da un bosco incantato li porterà dritti dritti all'incontro con Babbo Natale all'interno della sua casa. Non mancheranno gli elfi, tra laboratori e letterine per i più piccoli, e uno spazio giochi che offrirà un ulteriore momento di

svago e di sorrisi. Anche il piccolo abitato di Rusio sarà al centro dell'attenzione e ospiterà una mostra fotografica dedicata a presepi d'autore. Altri presepi saranno invece sparsi dal 7 dicembre nei centri del paese, mentre altri scatti narranti la Castione di un tempo saranno esposti nel cortile di Palazzo Bonghi. La visita ai mercatini e alle altre iniziative natalizie promosse a Castione della Presolana vuole anche essere un incentivo a visitare e a scoprire i borghi e il territorio, meta importante di paesaggi



sno e sport invernali sulle montagne bergamasche, ma darà anche la possibilità di trascorrere qualche momento di ulteriore relax in altri centri culturali e suggestivi del circondario, da Clusone a Lovere, sino alla vicina Val di Scalve. Non resta che invitare i tanti interessati a visitare Castione per l'occasione e augurare loro un buon Natale,

certamente così condito da qualche sorriso in più. Per maggiori informazioni e per indicazioni precise riguardo date e orari si può consultare il sito visitpresolana.it oppure telefonare all'ufficio di Castione (tel. 034660039), Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato, 9.00 - 12.30 e 15.30 - 18.30. Domenica: 9.00 - 12.30. ●

LUCA BAJ

Studio Legale JLC, Centro Studi Investment Protection Advisors

Presentazione

SERGIO GANDI

Vice Sindaco Comune di Bergamo - Avvocato

Saluti istituzionali

GIANFRANCO URSINO

Giornalista Plus 24 - Il Sole 24 Ore

L'informazione giornalistica a difesa del risparmio

MASSIMO FOGLIA

Docente di Diritto privato avanzato e European Contract Law - Università di Bergamo

Class action in Italia

JOSEPH GULINO

DRRT Studio Legale

Class action negli USA

STEPHEN ROSEN

Collyer Bristow Studio Legale

Class action in UK

KARL PETER PUSZKAJLER

Consulente, già Presidente della Corte d'Appello di Monaco

"Class action" in Germania

MAXIMILIAN WEISS

TILP Litigation Rechtsanwalts-gesellschaft mbH

Il caso VW

ALESSANDRO GNANI

Giudice II Sezione Civile Tribunale di Monza

Nesso di causalità tra fatto illecito e risarcimento del danno

PAOLO MANDURINO

Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo

Il tema del sequestro ai fini della confisca

LARA CASTELLI

Consulente e revisore dei conti, Centro Studi Investment Protection Advisors

L'attività del consulente nel corso delle indagini preliminari

CINO RAFFA UGOLINI

CREA & Partners Studio Legale, Centro Studi Investment Protection Advisors

Quantificazione del danno secondo la giurisprudenza in Italia

GENNARO BERNILE

Professore associato di Finance, Università di Miami

Principi di quantificazione del danno negli USA

OLIVER NOVICK

Therium Litigation Fund

Lo sviluppo nel sud Europa del litigation funding

PAOLO MONARI

Studio Legale Monari

Aspetti deontologici nella class action

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA
Iscrizione obbligatoria fino ad esaurimento posti
TRADUZIONE SIMULTANEA DELL'EVENTO
TRASMESSO IN STREAMING E SU SEILATV - CANALE 216 DT

LOSS RECOVERY, TRA CLASS ACTIONS E PROCESSI PENALI

22 novembre 2019
dalle 14:45 alle 19:00

Sala Piatti
Via San Salvatore 11, BERGAMO

n. 3 crediti formativi riconosciuti dall'Ordine degli Avvocati Bergamo.

In corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense e presso l'Ordine Commercialisti Bergamo

ISCRIZIONE SU:



Eventbrite

investmentprotectionadvisors@gmail.com



L'evento itinerante per farti incontrare Babbo Natale

Far felici adulti e bambini con la consegna della letterina direttamente nelle sue mani

La Casa Bergamasca di Babbo Natale è un evento itinerante che di anno in anno si sposta nella provincia. Anche quest'anno, per la tredicesima edizione 2019, è stata scelta una sede adatta all'evento per vivere quella atmosfera magica e da sogno che porta con se il Natale. Tutto questo si vivrà nel meraviglioso borgo medievale di Gromo, ospiti del Castello Ginami e di Palazzo Cattaneo. L'evento, si è svolto con la felicità di adulti e bambini già

a Oneta "loc.tà Frassino" (2007), Oneta "Antico Villaggio Frassino" (2008), Gorno "Contrada Riso" (2009), Gorno "Contrada Riso" (2010), Oneta "Casa-Museo" (2011), Gromo "Castello Ginami" (2012), Clusone "Loc.tà Collina Verde" (2013), Gandino "Chiostrò S. M. ad Ruviales" (2014), Gandino "Palazzo Maccari" (2015), Gandino "Palazzo Rudelli" (2016), Lovere "Accademia Tadini" (2017), Gromo "Castello Ginami" (2018). Un'iniziativa partita anni fa sull'entusiasmo di alcuni giovani. Alla casa di Babbo Na-



tale si potrà scrivere la propria letterina e consegnarla direttamente nelle mani di Babbo Natale ricevendo subito un regalo e sarà possibile visitare l'affascinante dimora di Babbo Natale. Diverse le iniziative: i laboratori creativi insieme con gli Elfi di Babbo Natale, il concorso delle letterine, gli animali della fattoria, il truccabimbi Natalizio, poter scattare una foto liberamente insieme a Babbo Natale e per finire bersi un the caldo offerto da Babbo Natale. Una simpatica iniziativa alla quale dedicare del

tempo divertendosi e visitare l'antica struttura.

Babbo Natale è una figura presente in molte culture che distribuisce i doni ai bambini, di solito la notte della vigilia di Natale. E' un elemento importante della tradizione natalizia della civiltà occidentale, oltre che in America in Giappone ed in altre parti dell' Asia orientale. Babbo Natale viene rappresentato come un anziano signore vestito di giacca e pantaloni rossi e il famosissimo cappello. Tutte le versioni del Babbo Natale moderno, chiama

Le strutture convenzionate

Di seguito trovi le strutture ricettive che hanno preparato offerte speciali per i visitatori della "Casa Bergamasca di Babbo Natale". Per conoscere disponibilità e prezzi è necessario contattare direttamente i gestori delle strutture:

- Ristorante Posta al Castello - Gromo
- Hotel Ristorante Gromo - Gromo
- Locanda del Cacciatore - Gromo
- B&B - Storica Cà del Zio - Gromo
- B&B C'era una volta, Gromo
- Hotel Ristorante da Giorgio - Ardesio
- Agriturismo Cà di Racc - Valgoglio
- Chalet Fernanda - Spiazzi di Gromo
- Hotel Spiazzi - Spiazzi di Gromo
- Ristorante Belvedere, Spiazzi di Gromo
- Il Boscaiolo, Spiazzi di Gromo
- Bar Parco "Le Fucine" - Gromo
- Bar Del Centro - Gromo
- Bar Valery - Gromo



to Santa Claus nei paesi anglofoni, derivano principalmente dallo stesso personaggio storico: San Nicola, vescovo di Myra (oggi Demre, città situata nella Turchia), di cui per esempio si racconta che ritrovò e riportò in vita cinque fanciulli, rapiti ed uccisi da un oste, e che per questo era considerato il Protettore dei bimbi. L'appellati-

vo Santa Claus deriva da Sinterklaas, nome olandese di San Nicola. San Nicola è considerato il proprio patrono da parte di adulti, marinai, mercanti, arcieri, bambini, prostitute, farmacisti, avvocati, prestatori di pegno, detenuti. La dimora tradizionale di Babbo Natale cambia a seconda della cultura di ogni singolo stato. ●



La lettera di Babbo Natale

Ciao a tutti, grandi e piccini,

eccomi anche quest'anno, 2019, siamo alla tredicesima edizione!

Un graditissimo ritorno in una bellissima località della Val Seriana, in provincia di Bergamo, Gromo, uno dei borghi più belli d'Italia, Bandiera Arancione del Touring Club. Sarà un'edizione speciale, diffusa all'interno di tutto il paese.

A Palazzo Cattaneo potrai scrivere la letterina che consegnerai direttamente nelle mie mani, ricevere un regalo e visitare la mia casa.

Nel Castello Ginami, con l'aiuto dei folletti della Fattoria Ariete, potrai realizzare dei lavoretti natalizi da portare a casa per ricordare la visita e... la magica atmosfera delle nostre montagne. Ci saranno anche gli animali della fattoria lieti di incontrarti.

A Palazzo Milesi potrai visitare il Museo delle armi ed il Museo naturalistico degli animali delle Orobie.

Tutto il borgo sarà vestito a festa e lungo le vie i negozi ospiteranno i mercatini. Luci, fuochi, gli amici Elfi e magiche atmosfere per passare tanti pomeriggi insieme.

Un grande abbraccio in attesa di incontrarci,

Babbo Natale



Il presepe, arte antica e tradizione ricca di storia e di passione

Diverse le iniziative che in questo periodo ritrovano nella fede il loro filo conduttore. Dal 1969, l'associazione lo promuove.

Nel 2019, come ogni anno si susseguono le iniziative natalizie in rispetto delle più antiche tradizioni, una di queste, oltre al consueto albero di Natale, è il presepio. Quest'anno ricorre anche il cinquantesimo dell'Associazione Italiana Amici del Presepio di Ponte San Pietro che proprio nel 1969 allestì il primo presepio in Chiesa Vecchia. Cinquant'anni sono un anniversario che non può passare inosservato; molte persone si sono avvicinate nel-

la costruzione dei presepi e nell'allestimento delle varie esposizioni che nel corso degli anni sono state proposte, e grazie a loro e al loro operato, sono stati ammirati da moltissime persone. I numerosi visitatori che ogni anno vengono ad ammirare i presepi, ricchi di storia e di cultura hanno reso speciali questi momenti, tanto da ritenere questo anniversario, non un traguardo ma solo una tappa dalla quale prendere fiato per continuare. E' questo in sintesi, quello che l'associazione ha fatto nel tempo,



trasmettere questa tradizione in tutte le sue varianti.

Le mostre di presepi in provincia

Da alcuni anni le sedi dell' Associazione Italiana Amici del Presepio della Lombardia si sono riunite in un organismo chiamato UOR (Unione Organizzativa Regionale). Questa organizzazione ha lo scopo di coordinare le iniziative proposte dalle singole sedi e di organizzare momenti di aggregazione e di formazione culturale e

spirituale. Annualmente viene proposto un depliant (disponibile in tutte le mostre) con indicato date e orari delle varie esposizioni proposte dalle sedi aderenti alla UOR, tra queste, vi segnaliamo l'elenco delle associazioni che la organizzeranno anche per queste festività in provincia di Bergamo:

Associazione italiana amici del Presepio di Ponte San Pietro (BG) - via Roma - Chiesa Vecchia;
 Museo del Presepio - Brembo di Dalmine (BG)

Via XXV Aprile, 179;

Associazione italiana amici del Presepio di Cividino Quintano - Castelli Calepio (BG) presso il locale Osteria Cantina, via Repubblica 22;

Associazione italiana amici del Presepio di Cisano Bergamasco - Chiesina di Santo Stefano, via San Pio X, 3.

Storia delle esposizioni

Da alcuni anni la sede di Ponte San Pietro dell'Associazione Italiana amici del Presepio propone nella locale "Chiesa Vecchia" delle mostre a tema. Queste mostre sono il frutto di collaborazioni ed amicizie con associazioni e presepisti che conoscono da alcune decine di anni. Questi contatti hanno reso possibile organizzare esposizioni che per la loro valenza ed unicità rappresentano sicuramente un vanto per la sede di Ponte San Pietro.

2017 - Gloria – Esposizione di Presepi tedeschi

La Germania, in modo particolare la Baviera e in generale i paesi del sud-ovest (dove la religione cattolica è più radicata) è uno di quei paesi europei dove il presepio non solo ha avuto un grande sviluppo ma è stato personalizzato ed adattato alla cultura del luogo. In mostra, ambientato in una simpatica ed originale riproduzione in scala reale di una tipica piazza tedesca, si sono potuti ammirare una trentina di pezzi provenienti da alcuni musei presepistici tedeschi e da alcuni tra i migliori costruttori. In occasione di questa mostra è stato dato alle stampe un bellissimo catalogo che, oltre ad illustrare le opere esposte, traccia una storia sulla tradizione e sviluppo del presepio in Germania.

2015 - I Presepi napoletani

Da quando hanno deciso di proporre mostre tematiche sui vari modi di "fare presepio", l'associazione aveva ben chiaro in mente che non poteva esimersi dal proporre i presepi napoletani. Questo tipo di presepio è sicuramente a livello internazionale, l'emblema del presepismo italiano. Napoli rappresenta sicuramente il massimo vertice artistico dell'arte presepiale ed è sicuramente un



fenomeno irripetibile. Nato nella seconda metà del '600 questa tipologia di presepio rappresenta una svolta innovativa in campo presepistico. Per la prima volta il presepio esce dalle chiese ed entra nelle case. Inizialmente solo nelle regge e nei palazzi nobiliari ma successivamente entrerà, pur se con minore valenza artistica, nelle case del popolo. Le statue che fino ad allora erano per lo più di dimensione reale, riducono la loro altezza ed ave-



Presepe tedesco

vano la caratteristica di essere dei manichini in filo di ferro imbottito con della stoppa sul quale venivano fissati la testa, le mani e i piedi. Successivamente venivano vestiti con abiti di vera stoffa. Mentre le mani e i piedi venivano intagliati nel legno, le teste venivano modellate in terracotta e per conferire al volto una maggiore espressività, venivano inseriti dei minuscoli occhi di vetro.

I più grandi artisti del tempo si dedicarono alla realiz-

zazione di queste figure regalandoci dei veri capolavori che ancora oggi possiamo ammirare in alcuni musei e collezioni private. A Napoli questa tradizione non si è mai spenta e ancora oggi viene mantenuta viva da una miriade di scultori e artigiani che realizzano le figure e tutti quegli oggetti indispensabili per la realizzazione di un presepio napoletano. Nella mostra, oltre ad un grande presepio napoletano realizzato da alcuni soci della no-

stra sede, erano presenti circa 40 presepi di varie dimensioni realizzati da alcuni tra i migliori presepisti campani.

2014 - I Presepi di carta

Nonostante le incertezze iniziali e i tanti dubbi, il risultato premiò la scelta. L'esposizione aveva più di 60 presepi, per lo più antichi, appartenenti ad una delle più prestigiose raccolte di questo tipo. Il proprietario di questa raccolta, amico dei componenti dell'associazione, contribuì molto all'ottenimento del permesso per questa esposizione. Buona parte dei presepi provenivano dalla Repubblica Ceca ma si può dire che tutte le nazioni erano rappresentate. Si spaziava da un prezioso e quasi unico presepio "a cannocchiale" del '700 fino ad alcuni presepi di ispirazione moderna. Particolarmente apprezzati sono stati i presepi a teatrino inglesi con la carta traforata in modo tale da sembrare trine e merletti. Considerata l'età di questi presepi è da considerarsi un miracolo che siano giunti ai nostri giorni.

2013 - Jordi Pi i Vila - L'impressionista del Presepio

Dopo la mostra dedicata a Mestres era giusto dedicare un'esposizione alle opere di un altro grande presepista catalano: Jordi Pi i Vila. Anche Pi al pari di Mestres ha saputo creare uno stile unico ed irripetibile. Se i diorami di Mestres erano un prodigio di naturalezza e di realismo, i diorami di Jordi Pi avevano un fascino legato ad un uso disinvolto della prospettiva e ad una impressionante maestria nel colore.

I suoi diorami trasmettono qualcosa di magico che trasporta il visitatore in un mondo incantato e quasi irreale anche se le ambientazioni erano quasi sempre riproduzioni di luoghi reali spagnoli. Jordi Pi realizzava anche le statue e queste diventavano un tutt'uno con l'ambientazione. In mostra erano presenti 40 diorami, preziose e delicate opere.

Il 2013 ricordava i 10 anni dalla scomparsa di questo artista ed era la prima volta che si realizzava una mostra personale di Jordi Pi con un numero così alto di opere. Inoltre era la prima volta che i suoi diorami varcavano i



Presepe napoletano



L'associazione

Associazione italiana amici del presepio
sede di Ponte San Pietro

Via G. Donizetti, n° 109/111

Brembate Sopra (BG)

Tel. 035 33.30.35

E-mail: info@presepiopontesanpietro.it

Orari: Martedì e Giovedì dalle 20:30 alle
24:00 / Sabato 14:00-18:00

confini della Spagna. Quando la signora Ramona, vedova di Jordi Pi vide i presepi di suo marito esposti in modo sobrio ma elegante, e poté sfogliare il catalogo con le opere di suo marito, pianse per la commozione e ringraziò l'associazione per il lavoro svolto.

2010 – Joan Mestres I Baixas – Una vita per il Presepio

Qualcuno ha definito questa esposizione di presepi spagnoli "la madre di tutte le mostre". Sono tantissimi i presepiisti che conoscono i diorami di Joan Mestres e da sempre nutrono nei suoi confronti sentimenti di ammirazione e rispetto. Catalano dalla forte tempra Juan Mestres nasce a San Joan Despi nei pressi di Barcellona nel 1925. Fin da ragazzo dimostra una grande passione verso il presepio e dimostra subito le sue doti di costruttore. La sua arte gli ha permesso di creare uno stile unico e personale che lo ha reso famoso non solo in Spagna ma in tutto il mondo.

Per l'Italia aveva una predilezione e chi ha avuto la possibilità di apprendere da lui la tecnica si ritiene fortunato e custode di un'arte che ha fatto del presepio e del presepi-smo qualcosa di unico ed irripetibile. Non era necessario



Presepe polacco

leggere la targhetta per riconoscere un suo presepio, il suo stile era inconfondibile. La quasi totalità dei suoi diorami erano di ambientazione orientale. Pur non essendo mai stato in Terra Santa egli sapeva plasmare nel gesso paesaggi ed abitazioni così naturali e reali che sembravano i luoghi della sua quotidianità. Attento osservatore della natura imitava la vegetazione ed ogni dettaglio della natura con una maestria che lo rendeva unico. Una mostra con 44 diorami, di cui uno dei primi realizzato a soli 14 anni e uno degli ultimi realizzato a più di 80 anni.

Praticamente era in mostra la sua vita.

Non potendo muoversi con facilità non poté essere presente all'inaugurazione l'8 dicembre del 2010 ma era presente la figlia e il presidente della Federazione Presepistica Catalana. Attraverso un collegamento audio - video su un grande schermo allestito in chiesa ci si è collegati con Mestres che emozionantissimo dimostrava il suo plauso per l'iniziativa. Questa è sicuramente la mostra che ha avuto il numero più alto di visitatori, più di 30.000 presenze giunte da tutta Italia. Alcuni gruppi sono



persino giunti appositamente dalla Spagna consapevoli della unicità ed irripetibilità di questa esposizione. Joan Mestres è venuto a mancare nel 2013, questa personale è un omaggio alla sua arte e alla sua disponibilità.

2009 - I Presepi tirolesi

Questa mostra si può considerare come la prima di una serie di esposizioni internazionali realizzate con grande impegno e passione. Grazie alla collaborazione di alcuni amici della associazione sudtirolese degli amici del pre-

sepio abbiamo esposto in chiesa vecchia più di 40 presepi, alcuni antichi, provenienti da tutto il Tirolo. Un originale allestimento profumato dal muschio e dalla resina degli abeti presenti in mostra rendevano particolarmente gradevole ed emozionante questa esposizione.

Tutte le statue di questi presepi erano pezzi unici intagliati nel legno da valenti scultori. Alcuni dei presepi esposti appartenevano alle famiglie da più generazioni e per la prima volta uscivano dalle loro case. Per l'occasione era stato stampato un ricco catalogo con le immagini di tutti i presepi esposti e con dei testi in varie lingue sulla storia ed evoluzione del presepio in Tirolo.

2007 - Le "Szopke" – Presepi polacchi di Cracovia

Esposte su un altare laterale della Chiesa Vecchia, le Szopke di varie dimensioni mostravano la caratteristica maniera con cui i presepisti di Cracovia, ma della Polonia in generale, realizzavano il presepio.

Alcune delle Szopke esposte si erano classificate ai primi posti del tradizionale concorso che ogni anno viene organizzato nella città di Giovanni Paolo II.

Sul finire dell'800 nella città di Cracovia i muratori polacchi, impossibilitati a lavorare a causa del freddo e delle abbondanti neviccate, iniziarono a realizzare delle semplici capanne per i presepi. La rivalità e la concorrenza li spinse a realizzare di anno in anno opere sempre più ricche e belle. I polacchi iniziarono a costruire delle capanne che riproducevano con fantasia ed approssimazione i principali monumenti della città. Nacquero così i presepi di Cracovia, in polacco chiamate "Szopke". Si tratta di fantasmagoriche cattedrali realizzate in cartone e legno compensato ricoperto da carta stagnola multicolore.

I più attenti osservatori potranno riconoscere le guglie della cattedrale di Santa Maria o del Wawel o i tetti dell'università Jaghellonica di Cracovia. Al centro di queste cattedrali vengono poste le figure della Sacra Famiglia e dei pastori ma non mancano neppure personaggi legato alla storia e alle tradizioni della città. Ancora oggi il primo giovedì di dicembre i costruttori di Szopke si ritrovano con i loro lavori nella piazza principale di Cracovia.

Era questo un presepio molto caro a Giovanni Paolo II che ne aveva uno nel suo studio. La sede di Ponte San Pietro possiede una piccola ma affascinante collezione di questi presepi.

2006 – La nostra collezione dei Presepi di carta

La prima esposizione monotematica di presepi era riservata alla nostra collezione di presepi di carta. In mostra erano circa 40 pannelli con presepi in carta di varie epoche e provenienze.

Presepi dal 1969

La Sezione di Ponte San Pietro della Associazione Italiana Amici del Presepio (diventata Sede nel 2016) nasce dalla volontà e dall'impegno di alcuni amici favoriti, in questo loro proposito, da un'innata capacità di trasmettere, a coloro che li avvicinano, prima un profondo amore per il presepio e poi il desiderio di dedicarsi alla sua costruzione.

Dal lontano 1969 alcuni componenti dell'Associazione hanno iniziato a costruire nella cripta della locale "Chiesa Vecchia" il presepio. Dalle prime semplici realizzazioni, ricche soprattutto di fantasia e spirito di adattamento, si è registrato nel passare degli anni, un continuo miglioramento sia creativo che qualitativo. Se inizialmente la realizzazione consisteva in un unico grande presepio di circa 50 mq, verso la fine degli anni 70 si è iniziato ad aggiungere al grande presepio i primi diorami.

Diorama della Vita di Cristo

I "diorami" sono scene tridimensionali come il presepio, ma anziché rappresentare la nascita di Gesù rappresentano altri momenti della sua vita. La difficoltà maggiore era la reperibilità delle statue che riproducessero scene come l'annunciazione, la ricerca dell'alloggio, la fuga in Egitto, ecc. In Italia non era possibile reperire tali scene e allora i presepisti di Ponte San Pietro si sono recati a Barcellona in Spagna dove alcuni artigiani si erano specializzati nella realizzazione di statue in terracotta riprodu-



centi molti episodi della vita di Cristo. Da allora i viaggi a Barcellona sono stati numerosi, praticamente ogni anno, per rifornirsi di queste preziose figurine.

I viaggi in Spagna hanno dato anche la possibilità di conoscere alcuni tra i migliori presepisti catalani, veri maestri in quest'arte, e di apprendere da loro la tecnica. Per quanto riguarda le ambientazioni, la sede di Ponte San Pietro, ha ritenuto necessario documentarsi recandosi



Presepe tirolese

in Palestina per scrutare i luoghi, i colori e le atmosfere che sono stati testimoni della vita terrena di Cristo. Durante gli anni, l'attenzione dei presepisti spazia oltre agli episodi che hanno preceduto ed immediatamente seguito la nascita di Gesù, anche ad episodi della sua vita adulta fino alla sua passione.

Le statue, sempre realizzate dagli scultori spagnoli, sono state realizzate su indicazioni e disegno dei presepisti di

Ponte ed in alcuni casi sono dei veri capolavori di scultura che nulla hanno da invidiare ad opere di maggiore dimensione. Tra questi scultori ricordiamo Martin Castells di Barcellona e Raffaele De Angelis di Foggia.

La realizzazione di queste 32 scene, che diedero il nome alla nostra esposizione di Diorama della vita di Cristo, hanno posto la sezione di Ponte San Pietro tra le poche in Italia e probabilmente del mondo a possedere una se-



Joan Mestres I Baixas

rie così completa di scene che spaziano dall'Annunciazione dell'Angelo a Maria fino alla morte e resurrezione di Gesù. Grande fu il successo riportato da queste scene, fino al punto che i visitatori non si limitavano più al periodo natalizio ma anche nel corso dell'anno numerosi sono stati i gruppi che venivano, anche da molto lontano, per ammirare l'esposizione.

Inoltre, il diorama della Vita di Cristo è itinerante e può

essere ceduto temporaneamente a chi ne fa richiesta.

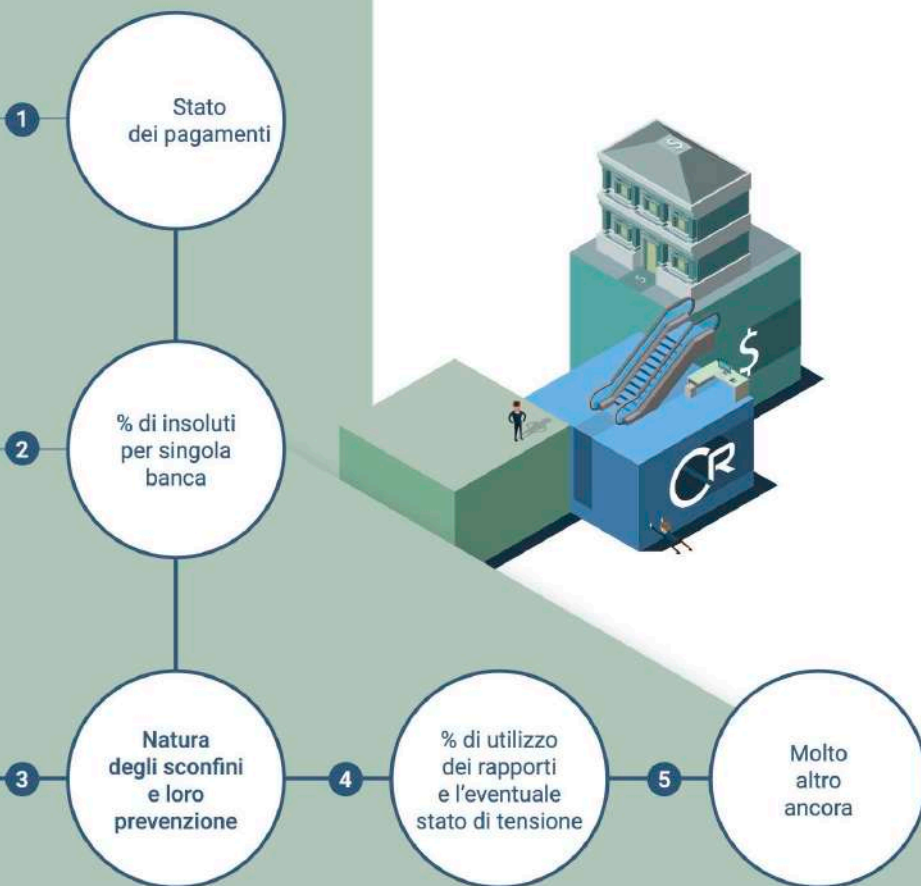
Nuova esposizione

Nel 1995, per rinnovarsi, si è deciso di rendere "itineranti" i diorami della vita di Cristo e di trasformare l'esposizione in Chiesa Vecchia in una esposizione di scene, per lo più incentrate sulla natività, sempre però accumulate da una qualità ed una cura del dettaglio. ●

Il miglioramento delle condizioni bancarie e l'accesso al credito sono temi importanti per la tua azienda?



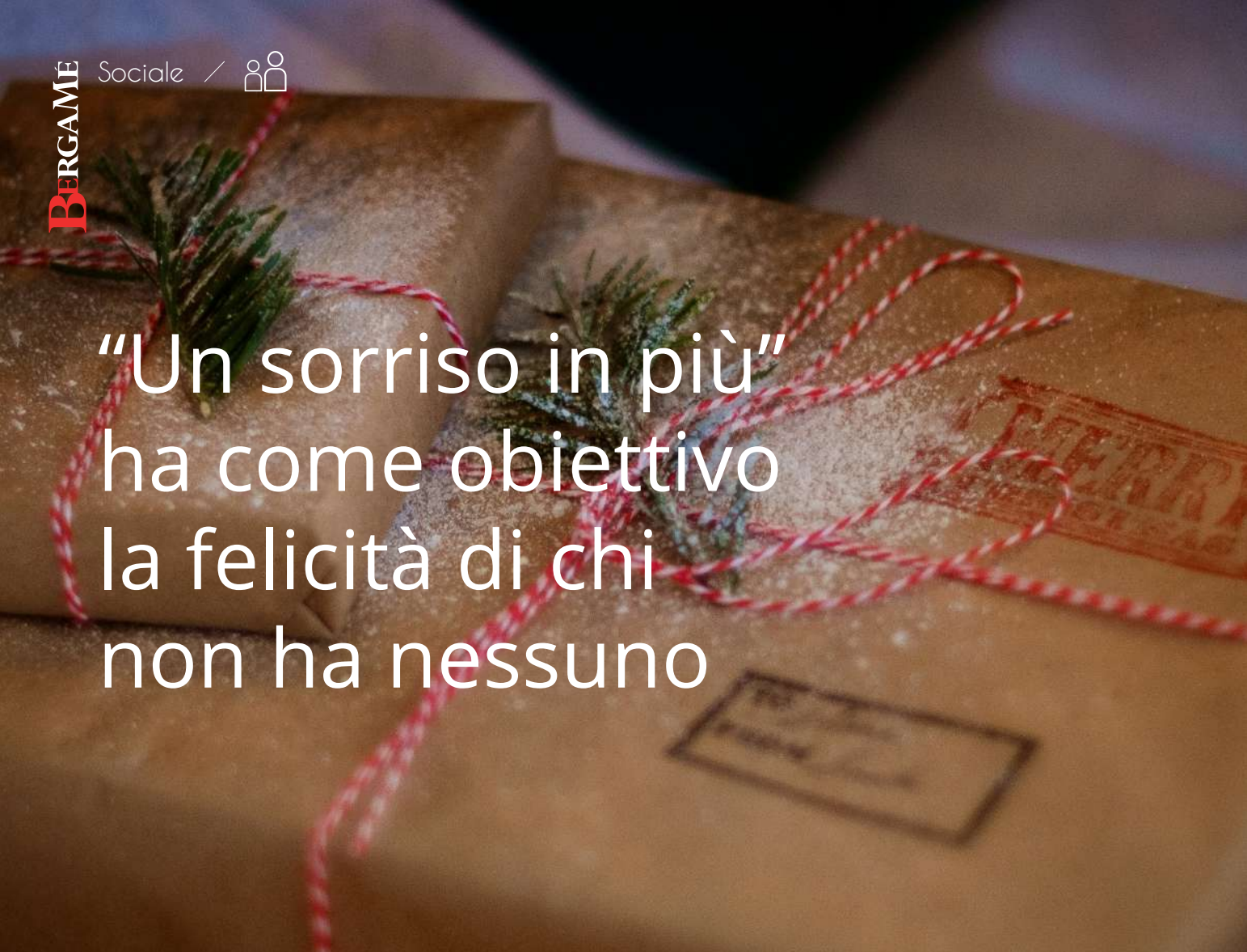
Ctrl Risk è un programma che ti consente di analizzare tutti gli aspetti della Centrale Rischi di Banca d'Italia fornendo un report dettagliato da consegnare alle banche in meno di un minuto in formato web o pdf utile al fine di verificare:



Esistono procedimenti in grado di guidarci?

La risposta è Ctrl Risk!





“Un sorriso in più” ha come obiettivo la felicità di chi non ha nessuno

L'iniziativa che raccoglie i desideri degli ospiti di strutture residenziali per alleviare il dolore della solitudine

Il Natale è una necessità. È il giorno in cui ci ricordiamo che non siamo sulla Terra solo per noi stessi ma anche per gli altri, torniamo a casa dalle nostre famiglie e scambiamo i regali con le persone care. Ed è così che nel mese di dicembre comincia la “caccia” ad un pensiero speciale, che sappia esprimere in un solo istante quanto teniamo a chi lo riceve. Non sempre però il Natale è un momento di festa. Per chi non può trascorrerlo a casa, non ha o non

ha più dei parenti con cui condividere le gioie di questo giorno, esso porta con sé il dolore della solitudine. “Un sorriso in più Onlus” crede che nessuno dovrebbe mai sentirsi solo e insieme a Katerina Neumann, ha esportato in Italia il progetto “Nipoti di Babbo Natale”, che ha avuto grande successo nella Repubblica Ceca. È nato così www.nipotidibabbonatale.it, il sito che raccoglie i desideri degli ospiti di strutture residenziali, in modo che chiunque voglia possa scorrere la lista di desideri (indicati con



un
sorriso
in più



il nome dell'anziano, l'età, la struttura di appartenenza, il regalo e il costo preventivato) e scegliere quale realizzare. La prima edizione, avviata nel 2018, ha già registrato i desideri di 800 anziani messi in rete dalle 43 strutture di appartenenza: in un solo mese il sito ha avuto 44.650 utenti, 65.200 visite, 10.192 e-mail. Nell'edizione 2019 si vuole fare ancora di più, incrementando il numero delle case di riposo aderenti all'iniziativa. Gli sforzi della Onlus lombarda in questo senso sono stati premiati perché a

ottobre è già stato raggiunto il numero di adesioni dello scorso anno. Dal 4 novembre 2019 gli aspiranti "nipoti" potranno vedere i primi desideri pubblicati sul sito, ma non è mai troppo tardi per caricarne degli altri. Vi chiederete quali siano stati i regali più gettonati della scorsa edizione. Molti anziani hanno chiesto ai donatori cose semplici, come sciarpe, orologi, golfini e pantofole; altri hanno voluto tornare a teatro, altri ancora volevano semplicemente mangiare in compagnia e per il giorno di

Natale sono stati accolti da una famiglia. Poi ci sono i desideri più particolari, come quello del signor Angelo, che voleva volare e per il quale è stato messo a disposizione un idrovolante sul lago di Varese. L'esperienza non si è conclusa, perché davanti alla reale possibilità di prendere il volo, il signore si è tirato indietro ma è stato ugualmente felicissimo di aver avuto questa opportunità. Un'altra signora aveva il grandissimo desiderio di vedere pubblicate le storie per bambini che ha scritto nel corso della sua vita e grazie a questo progetto ce l'ha fatta. Poi c'è l'anziano che avrebbe voluto fare il capitano di marina, ma che ha dovuto rinunciare a questo sogno per aiutare la famiglia; per una giornata ha capitanato una barca di pescatori. E ancora, la signora di 105 anni che legge Topolino e a cui la rivista di fumetti ha risposto personalmente e quella che voleva parlare con Gianni Morandi e a cui il cantante ha mandato un video-messaggio. Sono tantissimi i momenti emozionanti che hanno coinvolto "nipoti" e anziani, dando ai primi la possibilità di sperimentare la gioia del proprio dono e ai secondi di vivere l'emozione di sentirsi speciali per qualcuno, "qualcuno che ti ha scelto, ha pensato a te, ha dedicato del tempo e delle risorse per regalarti un momento di felicità".

Tra le diverse strutture che hanno aderito al progetto dei "Nipoti di Babbo Natale", merita una menzione particolare CasaMia di Verdello che ha segnato l'importantissimo record di riuscire a fare un regalo a tutti e 100 i suoi residenti. Tra di essi una signora, figlia di una famiglia con altri 7 fra fratelli e sorelle, ha ricevuto il tanto desiderato "paio di zoccoli" che gli ricordavano il tempo della sua giovinezza; un'altra anziana invece si è vista donare "una bambola di pezza", in ricordo di quando da piccola c'era la guerra e lei aveva salvato la sua "Eveline" portandola con sé.

«Gli anziani che vivono in una casa di riposo delegano molto» ci ha confidato Laura di "Un sorriso in più onlus" «vivono in una struttura con una sua organizzazione, devono rispettare degli orari e hanno accanto persone che non hanno scelto. Pian piano rinunciano un po' all'avere il diritto di desiderare qualcosa. Per questo un progetto



come i Nipoti di Babbo Natale è così importante: quando gli operatori chiedono agli anziani che regalo desiderano e li fanno sentire ascoltati e accolti, i residenti delle case di riposo si riappropriano del loro diritto di esprimere il loro sogno». ●

Tradizione



Mediterranea



Candele
lunghezza cm. 52

Spaghetti
lunghezza cm. 52



Le Trafilate al Bronzo "Giganti"

I formati che hanno reso popolare la cucina italiana nel mondo, si presentano nella versione 'Gigante' per garantire un sapore pieno ed un effetto spettacolare a tavola. Realizzati con la tecnica della trafilatura al bronzo, rappresentano "la pasta di qualità superiore", ideali per rendere i primi piatti ancora più saporiti, grazie al maggior legame che essi hanno con ogni tipo di condimento.

The shapes that have helped make Italian cuisine in the world, appear in the 'Giant' version to ensure a full flavor and a spectacular effect at the table. Made with the technique of drawing to bronze, they represent the 'superior quality pasta', ideal for making pasta dishes more flavorful thanks to the bond they have with any kind of seasoning.



Natività nella Chiesa di Sant'Andrea di Bergamo Alta

Il sostegno di enti del territorio ha permesso il recupero delle importanti opere

Passeggiando o salendo o scendendo da via Porta Dipinta in Bergamo Alta ci si interroga sul motivo per cui la Chiesa di Sant'Andrea sia rimasta priva di facciata, nonostante siano passati quasi 200 anni dalla sua ultimazione. Correvano infatti l'anno 1847, quando a fine lavori di un lungo cantiere, che trasformò l'edificio in puro stile neoclassico, il fabbricere conte Guglielmo Lochis si privò di due tele personali, tolte dalla sua privatissima collezione, per

concederle in comodato d'uso alla chiesa e renderla decorosa: trattavasi dei quadri dal soggetto Natività, opere di Enea Salmeggia di Bergamo e di Jacopo Negretti di Venezia, ma dal DNA bergamasco, serinese per l'esattezza (meglio noto come Palma il Giovane).

La seconda opera è stata oggetto di restauro nel corso del 2019, grazie all'intervento della Fondazione Credito Bergamasco, che l'ha esposta all'interno del percorso espositivo allestito fino allo scorso 31 ottobre all'inter-



no del Palazzo Storico del Credito Bergamasco in Largo Porta Nuova. La mostra *Lo specchio della città*, realizzata grazie al prestito di ben 18 ritratti "nascosti" della Fondazione Accademia Carrara, è stata un inciso sulla società bergamasca del XIX secolo, e ha affiancato uno degli appuntamenti più attesi dal pubblico locale: i Grandi restauri, ovvero la rassegna di opere d'arte che la Fondazione ogni anno recupera e mostra in queste gradite occasioni. Negli anni si sono viste risorgere le tele di Ja-

copo Negretti (Palma il Vecchio), Lorenzo Lotto, Andrea Previtali, Alessandro Bonvicino (Moretto), Giovanni Battista Moroni, Antonio Cifrondi, Francesco Capella - per citarne solo alcuni - ma le sorprese non sono finite e già si attende la nuova stagione.

Il protagonista di quest'anno, Palma, pronipote del ben più noto omonimo (soprannominato Palma il Vecchio) e famoso allievo di Tiziano Vecellio, si è visto restituire quattro opere provenienti da chiese bergamasche (Ber



gamo, Sant'Andrea, Bianzano e Viadanica) e da Cesena, datate tra il 1595 e il 1620. Nato a Venezia nel 1548 e deceduto in laguna nel 1628 ebbe la fortuna di conoscere Guidobaldo della Rovere e di svolgere un alunnato nella Roma manierista, per poi ritornare in patria e completare la sua formazione nella bottega del grande Tiziano Vecellio. Si divise la scena pittorica con altri grandi con-

correnti del secondo Cinquecento veneziano (Bassano, Tintoretto, Veronese), che però morendo entro l'ultimo decennio del secolo, essendo più in là con l'età, gli lasceranno ampio margine d'azione, per una produzione che diverrà di portata quasi industriale, a discapito però della qualità. Durante la settimana è possibile vivere l'emozione dei dipinti visitando la chiesa. ●



Via Longuelo 264, 24129 Bergamo
www.aicollidibergamogolf.it
info@aicollidibergamogolf.it
Tel. 0039 035 250033

Percorso: 9 buche
Giorno di chiusura: lunedì non festivo
Aperto tutto l'anno



Il percorso, adagiato ai piedi dei caratteristici Colli di Bergamo, gode di una posizione favorevole in quanto è uno tra i pochissimi campi in Italia ubicati all'interno della città: dista infatti 5 minuti dal centro cittadino.

Meta ideale sia per chi si vuole avvicinare a questo bellissimo sport, sia per tutti gli appassionati che, volendo dedicare più tempo al golf, possono raggiungere facilmente il circolo durante le pause lavorative e di studio.

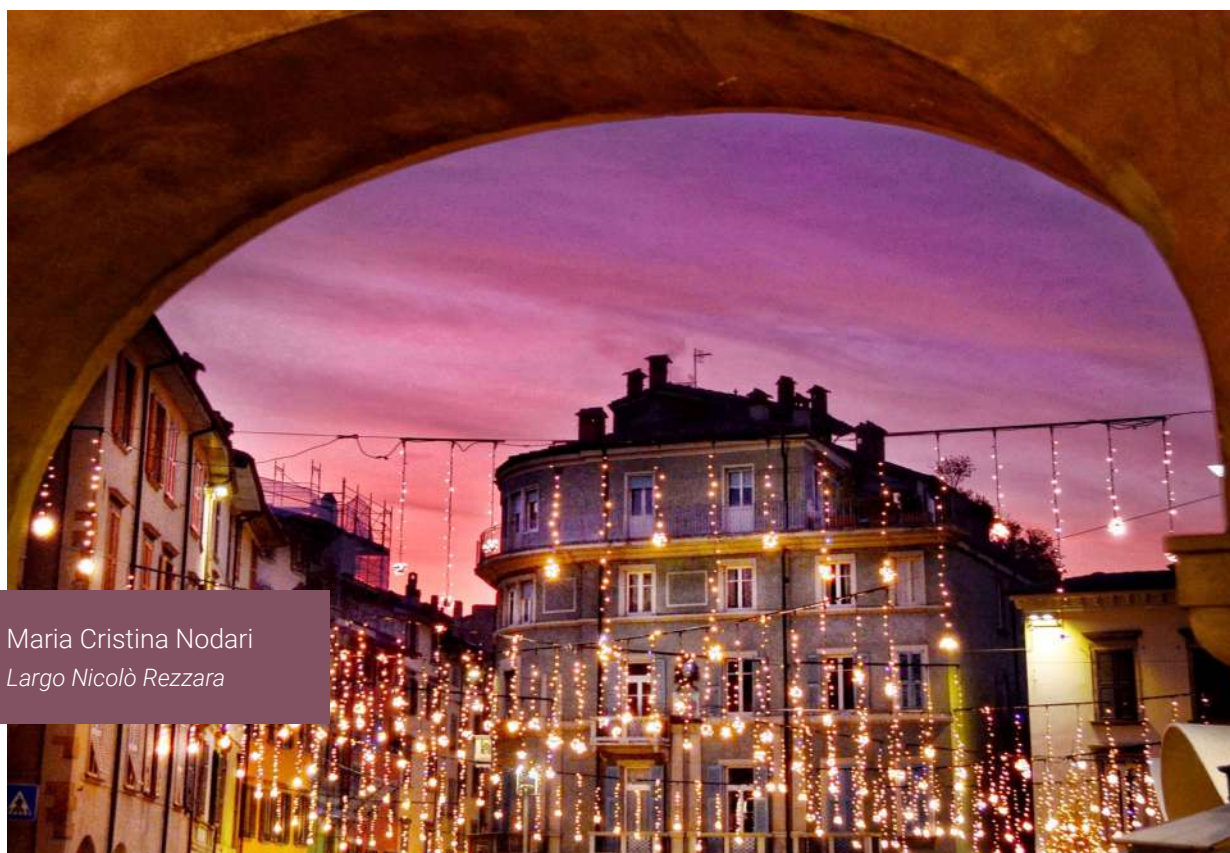
Il percorso, costituito da 3 par 4 e 6 par 3, è decisamente delicato in quanto disseminato da ostacoli e fuori limite posti in posizione strategica che mettono a dura prova anche il giocatore più esperto.

Il campo dista pochi minuti dall'aeroporto Milano Orio al Serio e dal casello autostradale di Bergamo.

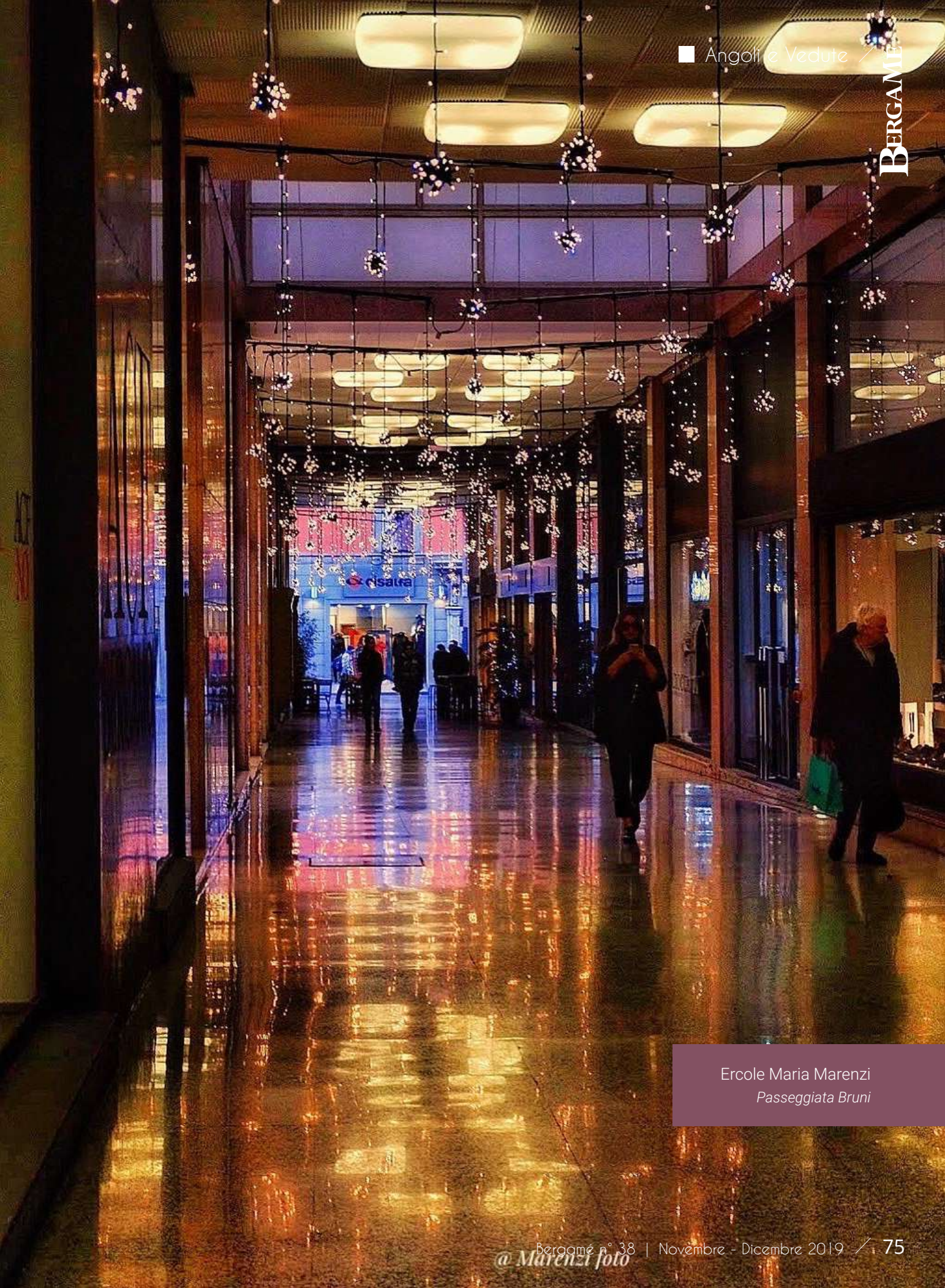
La raccolta speciale delle vedute e degli angoli della città



Marzio Quadri
Piazza Vecchia



Maria Cristina Nodari
Largo Nicolò Rezzara



Ercole Maria Marenzi
Passeggiata Bruni



Giuseppe Agati
I propilei



Giuseppe Agati
Città Alta



Daniele Vecchi
Fontana Contarini



Maria Cristina Nodari
Trenino natalizio in Porta Nuova



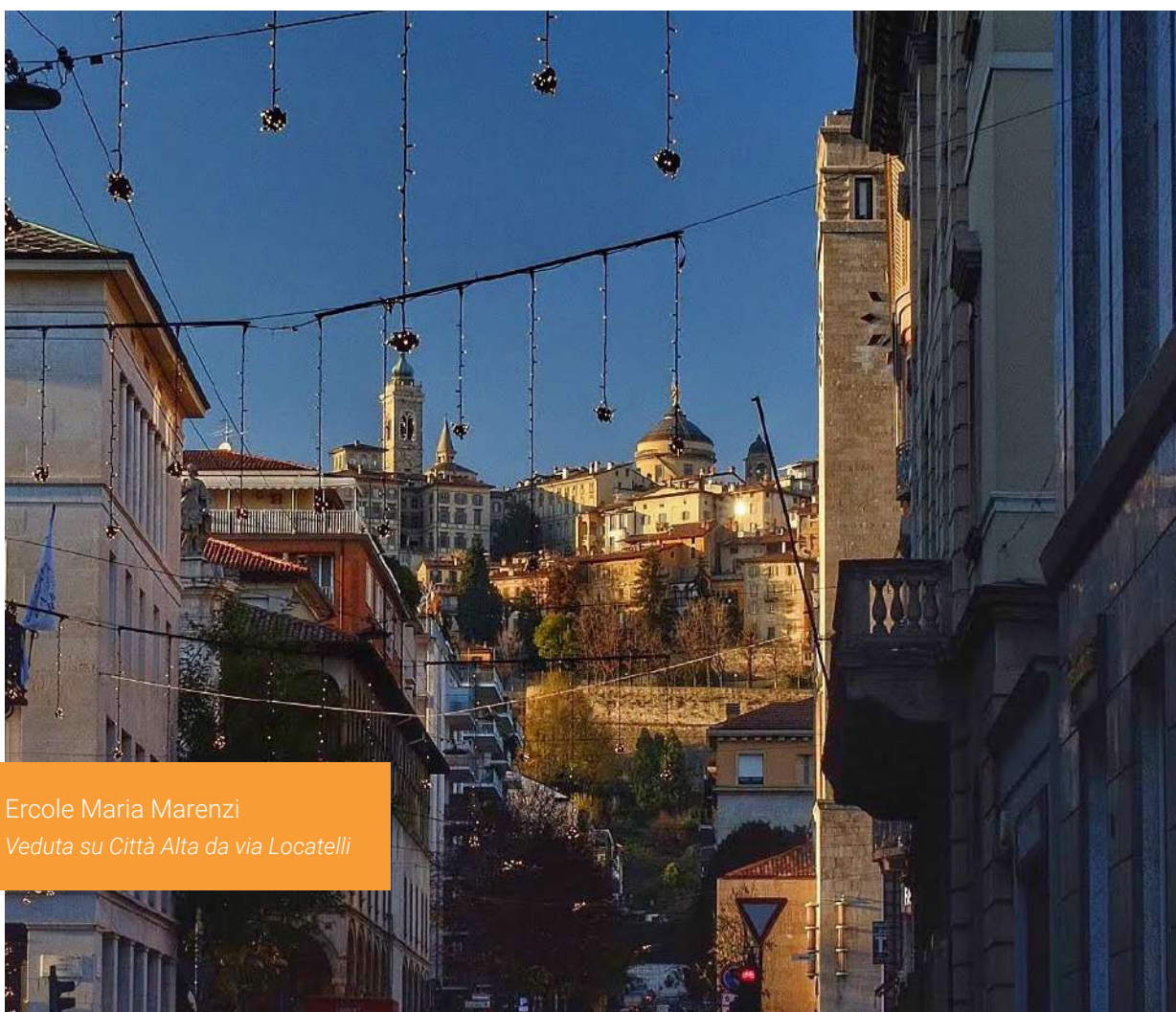
Marzio Quadri
Fontana Contarini



Nicolò Ceneri
Mercatino Natalizio



Maria Cristina Nodari
Giostra di Natale a Porta Nuova



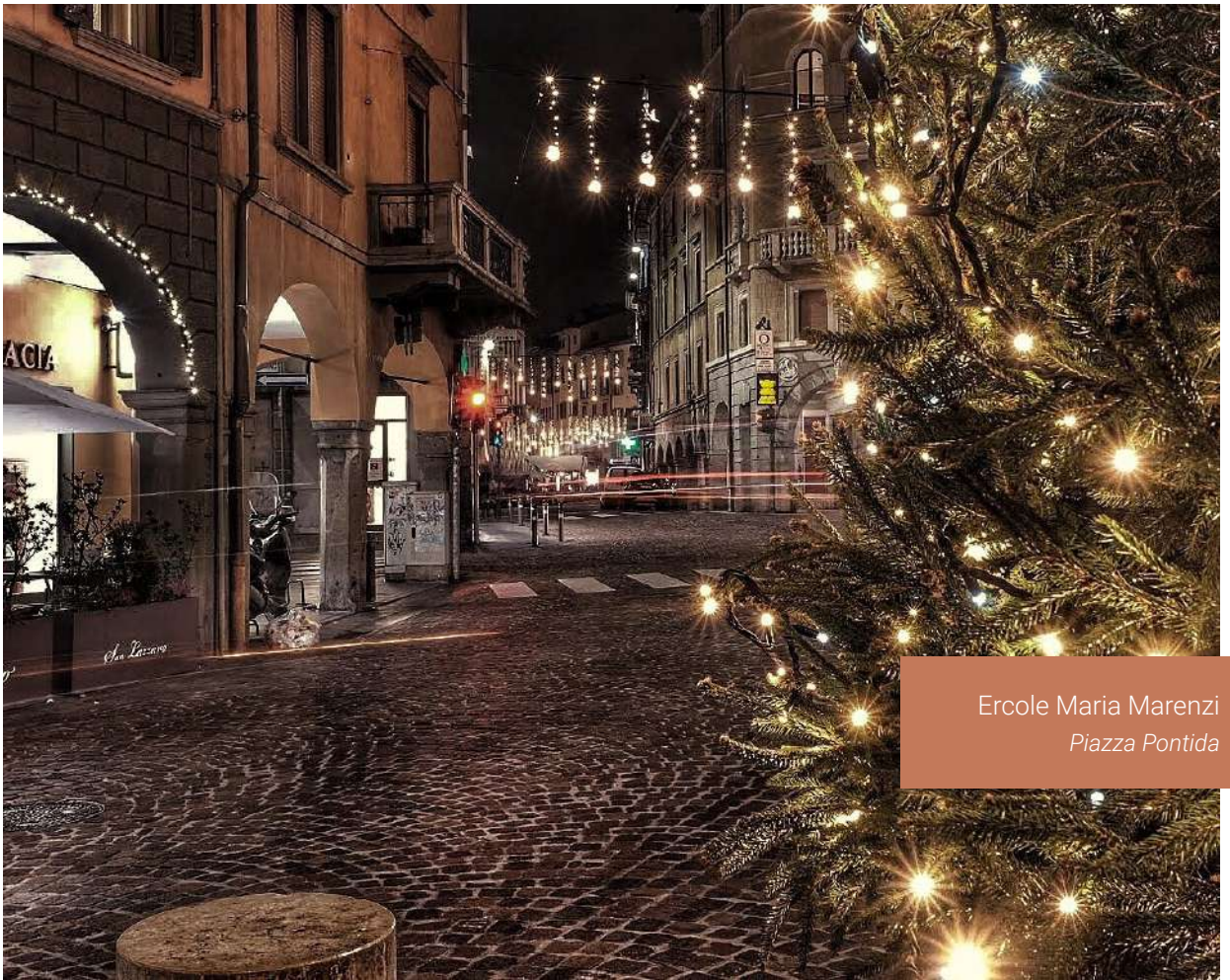
Ercole Maria Marenzi
Veduta su Città Alta da via Locatelli



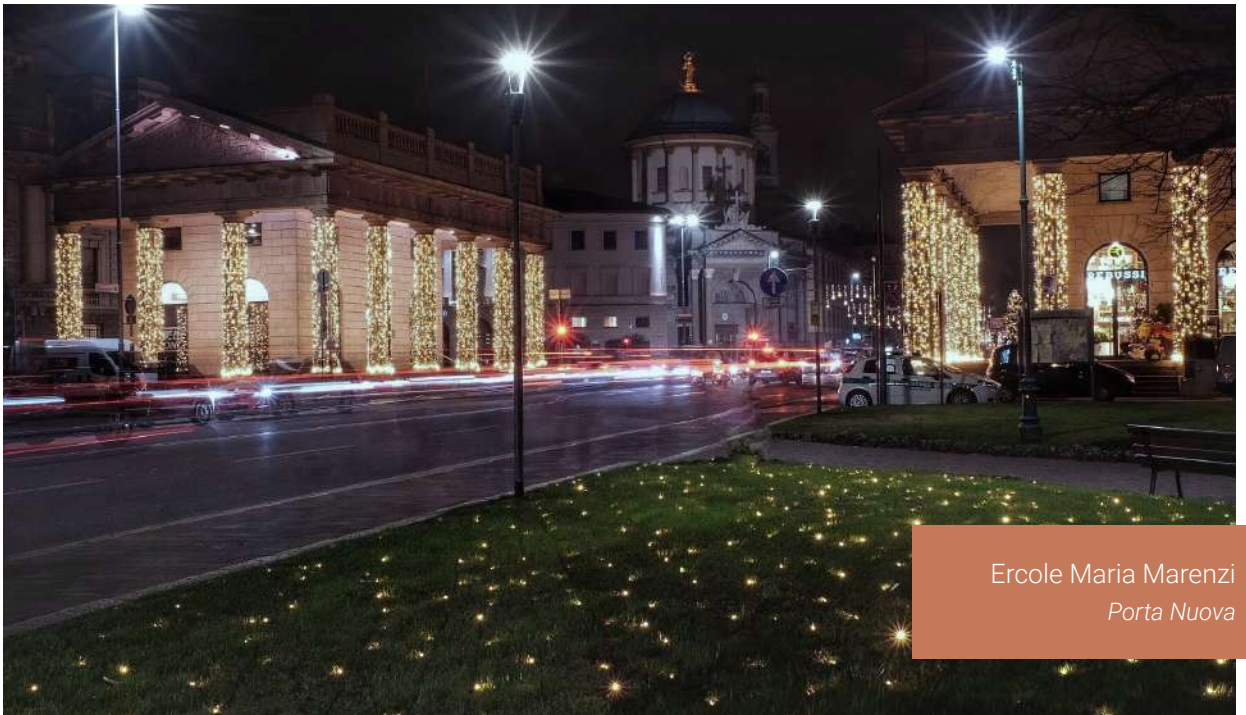
Marco Caccia
Città Alta sotto la neve



Daniele Vecchi
Fontana Contarini a Natale



Ercole Maria Marenzi
Piazza Pontida



Ercole Maria Marenzi
Porta Nuova



Marzio Quadri
Natale in Piazza Vecchia



Maria Cristina Nodari
Via Bartolomeo Colleoni



Tiziana Cortesi
Luci di Natale in Piazza Vecchia



Marzio Quadri
Giochi di Luce in Piazza Vecchia

Lombardia efficiente, regione con meno dipendenti pubblici

E' una delle regioni motore d'Europa, la più affidabile d'Italia secondo Moody's.

Tutto questo con il minor numero di dipendenti pubblici in rapporto a lavoratori e residenti

Lo ha certificato una ricerca del Centro studi ImpresaLavoro, realizzata su elaborazione di dati Istat, Eurostat e Ministero dell'Economia e delle Finanze: la Lombardia è un modello di eccellenza anche nella gestione della pubblica amministrazione. La regione locomotiva economica del Paese ha fatto registrare un rapporto tra numero di dipendenti pubblici e lavoratori totali del 9,3%, un dato addirittura inferiore al 10% registrato in Germania.

L'incidenza dei lavoratori occupati nel pubblico impiego rispetto al totale degli occupati, è particolarmente alta nel mezzogiorno d'Italia: in Sardegna (19,4%), Basilicata (17,8%), Molise (17,5%), Puglia (17,2%) e Campania (16,9%) mentre al nord con Veneto (10,5%), Emilia-Romagna (11,6%) e Piemonte (11,9%) si raggiungono i livelli più bassi: punta di diamante la Lombardia con il 9,3%.

Centro Studi Impresa Lavoro e i partner della ricerca hanno inoltre certificato come i 410.923 dipendenti pubblici lombardi siano solamente il 4,1% del totale della popolazione residente (bambini e anziani inclusi), un dato record a cui si avvicina unicamente il Veneto con 223.336 dipendenti, il 4,6%. Al di sotto della media nazionale che si attesta al 5,3%, troviamo Campania (282.048 dipendenti, 4,8%), Piemonte (216.810 dipendenti, 4,9%), Puglia (205.885 dipendenti, 5,1%) ed Emilia-Romagna (228.306 dipendenti, 5,1%). Una forte concentrazione di dipendenti pubblici, rispetto alla popolazione residente, si rileva in Valle d'Aosta (11.826 dipendenti, pari al 9,3% dei residenti) che supera il Trentino-Alto Adige (82.090 dipendenti, 7,7%), Friuli-Venezia Giulia (83.413 dipendenti, 6,8%) e Sardegna (109.123 dipendenti, 6,6%).

Lo studio ha evidenziato come in totale in Italia vi siano 3,22 milioni di dipendenti pubblici, una percentuale in rapporto al numero degli occupati pari al 14% che colloca il Paese al quarto posto con il valore più basso d'Europa. Tra tutti i Paesi UE considerati nell'analisi, solamente Paesi Bassi (13%), Lussemburgo (12%) e Germania (10%) hanno meno dipendenti pubblici dell'Italia in rapporto agli occupati. La media italiana risulta più bassa di quella di Spagna (15%), Regno Unito (16%), e Francia (22%) e molto inferiore rispetto ai valori di Paesi nordici come la Svezia (29%), la Danimarca (28%) e la Finlandia (25%).

PRIMOSEGNO EDIZIONI SRL

Direzione, Redazione
e Amministrazione
Via Teodoro Frizzoni, 22
24121 BERGAMO
Tel. 035 199 60 538
Fax 035 50 96 938

Direttore Responsabile

GIUSEPPE POLITI
giuseppe.politi@live.it

Segreteria di Redazione

redazione@primosegno.com

Web

www.primosegno.com

Impaginazione e grafica

Roberta Ragazzi

Stampa

Punto e Linea S.r.l. - Gorle (BG)

Hanno collaborato

Luca Baj, Sharon Bordogni,
Marco Carobbio, Simone Genço,
Federica Pessina, Guido Politi, Tosca Rossi

Fotografi

Giuseppe Agati, Marco Caccia,
Tiziana Cortesi, Niccolò Ceneri,
Ercole Maria Marenzi,
Maria Cristina Nodari, Marzio Quadri,
Stefania Saletti, Daniele Vecchi,

Pubblicità

commerciale@primosegno.com

Ringraziamenti

Accademia Carrara, ACLI Bergamo,
Adicorbetta, BergamoScienza,
Associazione Italiana Amici del Presepio,
Casa Bergamasca di Babbo Natale,
Comune di Bergamo, Fondazione Creberg,
Provincia di Bergamo, Regione Lombardia,
Studio Belive, Università di Bergamo

© COPYRIGHT BERGAMÉ

TESTI ED IMMAGINI DELLA PRESENTE
PUBBLICAZIONE NON POSSONO ESSERE
RIPRODOTTI CON MEZZI GRAFICI, MEC-
CANICI, ELETTRONICI O DIGITALI SENZA
PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA
DELL' EDITORE. OGNI VIOLAZIONE SARÀ
PERSEGUITA A NORMA DI LEGGE.

BERGAMÉ

PERIODICO BIMESTRALE
DI INFORMAZIONE LOCALE,
ISCRIZIONE PRESSO IL TRIBUNALE
DI BERGAMO AL N° 15
DEL 15 GIUGNO 2012

MBA

Consulting &
Services Srl



Valutare il rapporto con la banca è
generalmente molto complicato.
Come puoi tutelarti?

Sapere cosa si paga è un diritto
verificarne la correttezza
è un tuo dovere

I NOSTRI SERVIZI



Analisi Centrale dei Rischi



Analisi derivati



Corsi di formazione



Analisi contratti bancari



Analisi conto corrente



Riduzione oneri bancari

MBA Consulting & Services S.r.l
soluzioni d'impresa per un mondo che cambia

Sede Legale e Operativa
via Teodoro Frizzoni, 22 | 24121 Bergamo
opportunity@mba.srl | www.mba.srl



Markets Advisor

CENTRO STUDI

IN COLLABORAZIONE CON



Investment
Protection
Advisors

Primosegno
Magazine

FINANZA SEMPLICE

LA TRASMISSIONE DEDICATA AL
MONDO DELLA FINANZA. IN ONDA:

- TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 20:45
- TUTTI I MARTEDÌ ALLE 21:50
- TUTTE LE DOMENICHE ALLE 14:15

seilatv 
Canale **216**

WWW.MARKETSADVISOR.COM